N. 283 — Sabato 12 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Sabato 12 Ottobre — N. 283

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Bruno Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Un colloquio col marchese Di Rudinì

IMPORTANTI DICHIARAZIONI

La politica interna — La questione finanziaria — Programma ideale.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 10 ottobre.

Dacchè il marchese Di Rudinì è a Roma, più d'una volta ho tentato di conoscere il pensiero suo intorno alla presente situazione politica e parlamentare; ma egli si è sempre con bel garbo sottratto alle mie domande.

Ieri sera, per altro, proprio quando mi annunziò che aveva chiuse le valigie ed era sul punto di ripartire per la Sicilia, il discorso ricadde incidentalmente sulla politica, e mi venne fatto di rivolgere al marchese, quasi a bruciapelo, questa domanda:

— Ma perchè, giacchè se ne va a Pachino e conta di rimanervi, non pensa a fare anche lei, prima dell'apertura della Camera, un discorso ai suoi elettori?

— Io un discorso! — disse il marchese con stupore. — Ma non ho nessuna ragione, e le aggiungo nessuna voglia di farlo.

— Come, no! — esclamai. — E se non parla lei, chi deve parlare?

— Io meno di tutti, giacchè la mia posizione e quella che desidero di conservare è la meno adatta a fare discorsi o manifestazioni politiche.

— Scusi tanto, ma non capisco.

— Mi spiegherò. Due volte ebbi occasione di ricondurre al potere il partito liberale moderato, e parve a me ch'esso dovesse dimostrare d'aver progredito coi tempi ed accostarsi per ciò alle idee ed agli uomini dai quali era meno lontano. Quell'attitudine si conformava alle tradizioni della nostra storia costituzionale, e basti ricordare Cavour che, sfidando le ire di uomini quali D'Azeglio, Balbo, Menabrea, Galvagno e altri, strinse il connubio con Rattazzi, che sempre più affermò la missione italiana del Piemonte. La storia del partito liberale moderato è una storia di continui adattamenti e assimilazioni confessate con dignità, alla luce del sole, quali si convengono ad un partito che segna il movimento politico e intellettuale del proprio paese, con la cura assidua di consolidare l'unità e le istituzioni monarchiche. Ella ricorderà benissimo che Mordini e Bargoni, che entrarono alla Camera nel 1861 quasi come rivoluzionari, divennero ministri e furono colleghi miei in un Gabinetto Menabrea. Quintino Sella, se avesse potuto costituire un Ministero, avrebbe battuto la stessa via, e ben posso affermarlo io, che sino alla morte gli fui amico fedele e devoto. Or bene, quando io ebbi la fortuna di stringermi all'on. Zanardelli e dimostrai che bisognava tener conto delle nuove forze popolari, come fattori parlamentari legali e perciò inevitabili della nostra vita politica, quando affermai che i partiti conservatori nulla conservano se nulla assimilano, non fui seguito con quella concordia che avevo sperato. E prevalse sul partito moderato un'altro indirizzo. E' quindi facile comprendere a quali alti motivi obbedii ponendomi da parte. Dopo 40 anni di vita politica, con la coscienza d'aver fatto, nei limiti delle mie forze, il mio dovere verso la patria e verso la parte liberale moderata, non posso mutar posto, e preferisco, almeno per ora, rimanere quasi solitario, nella compagnia di alcuni amici, la quale tanto più mi commuove quanto meglio so e veggo che non è certo effetto di ambizioni o di cupidigie politiche.

— Rispetto la sua decisione; ma forse ella dimentica troppo di essere uno dei più cospicui parlamentari del Regno, e che come tale ha degli obblighi precisi, se non verso i partiti, verso il Paese.

— Quanto a questo, stia tranquillo, non lo dimenticherò, e farò del mio meglio quello che posso e che debbo nell'interesse della cosa pubblica; ma da me, per conto mio, secondo il mio criterio e la mia coscienza, creda pure, quando uno è stato più volte al Governo, non ha nessuna smania di ritornarvi, e prova piuttosto il desiderio di aiutare che di osteggiare chi vi si trova, non facendo mai, come suol dirsi, l'opposizione per l'opposizione. Questa non la farò mai.

— Ella dunque approva la politica interna del Gabinetto?

— Rispondo alla sua con un'altra domanda: Si poteva fare una politica diversa? Dopo gl'imperdonabili errori del Ministero Pelloux, dopo il risultato delle elezioni, dopo lo stato di violenza in cui era ridotto il Paese non vi era altra politica possibile che la politica di pacificazione e di libertà iniziata dal Saracco e continuata dai suoi successori.

Come tutto in questo mondo, essa ha avuto ed ha i suoi inconvenienti e i suoi pericoli; ma confesso che temevo di peggio. E sono persuaso che una politica di resistenza all'interno ci avrebbe esposto a pericoli più certi e più gravi. Sarebbe ingiustizia non riconoscere che la cura della libertà finora è riuscita. E' stata come il chinino somministrato in tempo all'ammalato colpito di perniciosa. Noi moderati dell'antico stampo, che, educati alla scuola schiettamente ed intensamente liberale di Cavour, Minghetti, Farini, Ricasoli, Boncompagni, strenuamente combattemmo i decreti-legge di carattere statutario, dobbiamo ora con sicura coscienza rallegrarci che anche nel campo sociale possa la libertà mettere profonde radici.

— Sono ben lieto di udire da lei queste parole, ma mi permetta di domandarle che cosa ella pensa della questione degli sgravi.

— Vuole proprio saperlo? Ebbene le dirò che in questi ultimi tempi, nella mia solitudine di Pachino, mi sono assai occupato del problema della finanza, e spesso mi sono domandato se forse non abbiamo sbagliato un po' tutti, io pel primo, ed il mio amico Luzzatti con me. Fummo noi che, malgrado le cautele e le precauzioni prese per garantire l'integrità del bilancio, che lasciammo in ottime condizioni, inscrivemmo per così dire all'ordine del giorno la questione degli sgravi, con l'alto intendimento sociale e politico di tutelare la piccola proprietà; sarebbe forse stato meglio non sollevarla; ma adesso capisco anch'io che è un po' difficile metterla da parte. Mi rendo esatto conto delle difficoltà in cui si trova il Ministero. Prevedo che piccoli sgravi saranno proposti.

— Su questo non c'è nessun dubbio; lo confermò a me l'altro giorno il ministro Carcano.

— Ebbene, se saranno proposti, io, d'accordo col mio amico Luzzatti, li esaminerò con la più grande benevolenza, e fin dove sarà possibile arrivare, arriveremo. Purchè non si torni da capo a voler mettere le mani sui bilanci dei Comuni, problema inestricabile, credo che mi rassegnerò anch'io a dare il voto a qualche proposta di sgravio, soprattutto se si tratta di addolcire troppo odiose fiscalità. Ma temo che alla stretta dei conti sarà sempre un errore, e che faremmo meglio tutti se ci proponessimo altri e più alti ideali, assai e davvero più proficuevoli alle classi popolari.

— Vuol dirmi, di grazia, quale sarebbe il suo ideale?

— Sarebbe, prima di tutto, che in questa pura questione di finanza, la quale ha un interesse eguale per ogni classe di cittadini, facessimo il miracolo di metterci d'accordo tutti: Destra, Sinistra, Estrema Sinistra, e magari anche i clericali se ce ne fossero alla Camera, e che, abbandonata spontaneamente e di comune accordo la questione piccola dei minimi sgravi, ne risolvessimo una grande, memorabile, degna dell'Italia e del suo attuale confortante progresso. Iddio buono! Abbiamo sofferto per tanti e tanti anni la durezza delle imposte, e ben potremmo sopportarle per alcuni altri; abbiamo tollerato in pace e rassegnazione tante maledizioni, che una più, una meno, non guasta. Il giorno della benedizione verrebbe poi, e presto, quando avessimo reso qualche segnalato servizio alla patria, di quelli che fanno epoca nella sua storia. Creda a me. Dato che si continui quella politica estera savia e conciliante che io mi compiaccio di avere inaugurata nel 1891 e continuata nel 1896; dato le condizioni attuali del credito e il rinvilio del cambio, che è pure un notevole sgravio sui consumi popolari, e che, facendoci rientrare nelle grandi correnti monetarie, agevola il concorso dei capitali stranieri, e fa ribassare l'interesse del danaro ad incremento dell'industria e dell'agricoltura; dato tutto questo, non è più un'utopia la conversione della Rendita in una parificazione di valore fra la moneta cartacea e la moneta aurea. Quello che disse Luzzatti ad Abano è esattamente vero e giusto. Perchè dunque non mirare a questi altissimi scopi? Perchè impigliarsi, mi permetta la parola, nel contentino di 25 a 30 milioni di sgravi, se pur saranno tanti, che non produrranno nessun effetto sul pubblico nè sull'economia generale della nazione, anzichè mirare a ciò che ci innalzerebbe agli occhi di noi stessi e di tutto il mondo? Pei contribuenti sarebbe ben altra cosa, ben altro vantaggio la conversione della Rendita, che qualche centesimino di sgravio sui consumi. E' là, è là che si dovrebbe tendere con tutte le forze e con tutte le concordie, tenendo a freno le spese, rinunziando per qualche anno a quelle nuove non indispensabili e con ogni maggior cura attendendo a rinforzare il tesoro, che è il vero salvadanaro della nazione, che appartiene a tutti: Destra, Sinistra, Estrema, neri, rossi, commercianti, industriali, capitalisti, operai. Questo, giacchè lei vuol saperlo, sarebbe il mio ideale. Eppure, nulla di questo si farà, perchè c'è di mezzo pur troppo la questione parlamentare, le promesse fatte e che il mio amico Zanardelli non vuole sentirsi rinfacciare, a scapito della sua autorità e del suo prestigio. Al posto suo forse farei lo stesso anch'io, ma farei male. La vera salvezza potrebbe nascere solo da un movimento generoso dei partiti, che escludesse a buon conto qualunque idea di opposizione ministeriale su questa quistione degli sgravi, e che, ben lungi dal combattere il Ministero e dal farsi un'arma contro di lui, se prudentemente abbandonasse gli sgravi per rivolgere tutti i suoi sforzi ad altri e più nobili e più alti scopi, lo sorreggesse, lo aiutasse, gli promettesse appoggio e fiducia in questa grande opera di riscatto finanziario ed economico. Eccole quello che penso su questa quistione; lo dico a lei, ed ella può dirlo ad altri e magari anche stamparlo. Ma si ricordi che sono idee di un *solitario* che vuole assolutamente rimaner fuori dalle competizioni dei partiti parlamentari, ben più contento di stare a sè, e niente affatto smanioso nè d'imporsi agli uni nè d'essere male accolto dagli altri.

— Perdoni la mia franchezza, ma non posso approvare questa specie d'isolamento in cui ella vuol chiudersi. Uomini come lei debbono stare costantemente sulla breccia: parlare, scrivere, agitarsi e agitare. E chi le dice che le sue idee, che io non debbo nè voglio giudicare, ma di cui ammiro la schiettezza, non potrebbero trionfare, e che non troverebbe seguito un uomo come lei, a cui nulla preme di essere o di non essere ministro, e che bada solo a quello che le pare l'interesse del Paese?

— Chi sa! — mi rispose il marchese Di Rudinì, con l'aria di dubbioso Amleto che talvolta prende. E poi ridendo aggiunse:

— Per ora mi lasci andare in Sicilia, dove mi attendono le mie vigne e i miei mosti, ed ho tanto, tanto da fare.....

E mi strinse la mano, col suo consueto e cordiale *mi voglia bene*.

S.

Un grandioso progetto per regolare l'emigrazione italiana al Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,15:

La *Tribuna* pubblica un'intervista coll'onorevole Carlo Di Rudinì, da Parigi, sulla condizione fatta agli italiani nel Brasile.

Rudinì disse: «Occorre aumentare e regolare le correnti dell'emigrazione sopra nuove basi, le quali sono già accettate dal Governo di San Paulo ed appoggiate giustamente dal nostro. Il programma consiste nel trasformare la coltura della regione di San Paulo, ma specialmente quelle che la circondano. Esse si limitavano finora alla produzione del caffè. Noi vogliamo aggiungervi tutti gli altri prodotti necessari alla vita di un paese, e che esso era obbligato finora di importare. Questo sarà il campo della nostra nuova emigrazione, regolata seriamente ed umanamente.

«L'impresa, che può essere realizzata soltanto colla costituzione d'una Società, fornirà i capitali necessari per sostenere i coloni onde, a certe condizioni, finiscano con divenire proprietari, costruendo anche una ferrovia di penetrazione, che condurrà agli immensi territori che il Governo di San Paulo è disposto di concederci perchè li rendiamo fecondi.

«E' questo lo scopo a cui da più anni mi sono dedicato completamente, trasformando, ma sostenendo il progetto che era poi quello del conte Antonelli, e che egli, ritornando in Italia, si preparava di realizzare, quando la morte troncò la sua preziosa esistenza.»

Relazioni diplomatiche italiane coll'America latina.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,30:

Si afferma che il ministro Prinetti, cogliendo l'occasione della morte del conte Greppi, ministro d'Italia al Cile, abbia l'intenzione di affidare le due Legazioni di Lima e di Santiago a funzionari di carriera diplomatica, in vista delle relazioni sempre più strette in cui l'Italia si trova cogli Stati dell'America latina. I funzionari consolari cui erano prima affidate quelle Legazioni sarebbero compensati coll'istituzione di nuovi Consolati generali in città importanti d'Europa.

Le ferie di S. E. Martini.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16,5:

Avanti di ripartire per la Toscana, Martini conferì lungamente con San Martino circa i confini dell'Eritrea, specie riguardo all'ultima incursione subito respinta. Martini, parlando con amici, disse di non sapere ancora quando tornerà nell'Eritrea, ma certo non avanti la riapertura parlamentare, desiderando di assistervi.

Un commento della *Tribuna* al deliberato della Giunta torinese.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,20:

La *Tribuna*, commentando brevemente la deliberazione della Giunta di Torino circa il regolamento e la legge comunale, dice che giusto è l'odierno lamento della Giunta comunale torinese e che la questione da essa sollevata merita l'attenzione di tutte le Amministrazioni dei Comuni d'Italia finchè il Governo non abbia fatto ragione ai loro rilievi.

Il problema delle comunicazioni ferroviarie a Genova.

Una nota della «Tribuna».

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,40:

La *Tribuna* nell'articolo di fondo d'oggi rileva la mancanza dei vagoni pel trasporto delle merci che, specie in questa stagione, si nota in parecchie regioni d'Italia e principalmente a Genova. La *Tribuna* dice che per questa città qualcosa si deve fare, perchè non basterà il nuovo tronco Genova-Rivarolo, al cui compimento occorrono tre anni, nè il parco al Campasso per mettere il nostro primo porto, che si avvia ad essere il primo porto del Mediterraneo, in grado di soddisfare ai bisogni che sorgeranno coll'apertura del Sempione.

Forse il tronco Ronco-Tortona rappresenterebbe la soluzione più agevole ed efficace del problema. Comunque, conviene pensarvi seriamente in tempo ed alacremente provvedere.

Per l'applicazione della legge sul chinino.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,5:

Sappiamo che il ministro Carcano ha trasmesso al Ministero dell'interno una serie di quesiti relativi all'applicazione della legge sul chinino. Questi quesiti, che dovranno essere sottoposti al Consiglio superiore della sanità, hanno principalmente lo scopo di eliminare gli inconvenienti e le difficoltà che hanno impedito la pronta esecuzione della legge stessa.

La nave *Regina Margherita* in riparazione.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,15:

La nave *Regina Margherita* si trova in bacino per l'esecuzione di alcuni lavori alla carena ed alle eliche. Nel corso del lavoro, in uno dei bracci delle eliche, e precisamente in quello di destra, si è riscontrata una soffiatura di pochi millimetri di profondità, la quale non compromette affatto la resistenza meccanica del pezzo e non richiede altro provvedimento che la costruzione di un anello di sostegno più grosso di quello preventivato.

La maggiore spesa, cui per questo lieve difetto va incontro la marina, verrà sopportata dalla Ditta fornitrice del pezzo di fusione. Dunque, contrariamente a quanto si è affermato, non si ha nessun danno reale nè per la stabilità della nave nè per la finanza. Ogni preoccupazione sarebbe quindi completamente fuori luogo.

I consulenti legali nella questione del San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,5:

Villa, Gianturco e Gallo in un'ultima conferenza di ieri sera decisero di attendere di conoscere il testo della convenzione coll'Austria circa la questione del San Girolamo avanti di prendere qualsiasi deliberazione.

Villa è ripartito per Torino, alle 14,50.

Pei concorsi alle cattedre universitarie.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

Il ministro Nasi ha diretto al vice-presidente della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione pubblica una lettera relativa al modo di comporre le Commissioni pei concorsi alle cattedre universitarie.

Il ministro Nasi si riserva di mutare il sistema uniformandosi ai voti ripetutamente espressi in materia dai Corpi competenti; intanto dispone che le Commissioni vengano composte sorteggiando tre o quattro o cinque membri tra i dieci designati dalle Facoltà, secondo che le Commissioni saranno composte di cinque, sette oppure nove membri, riserbandosi il ministro la nomina degli altri, sempre tra gli stessi eleggibili.

Per tal guisa sarà col sorteggio eliminato ogni sospetto di influenze interessate. Il ministro intende di affidare il sorteggio alla Giunta del Consiglio superiore; quindi ha trasmesso al vice-presidente l'elenco dei concorsi e dei professori designati dalle Facoltà.

Varie dalla Capitale.

Per la diminuzione dei dazi sul grano — Nessun servizio speciale per sorvegliare gli anarchici — I ringraziamenti di Saracco — Interpellanze di deputati — Il prossimo decreto di chiusura della sessione — Don Pasman.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,55:

Si assicura che alcuni deputati dell'Estrema Sinistra presenteranno nei primi giorni della riapertura della Camera una proposta per la diminuzione dei dazi doganali sui grani.

— Al Ministero degli interni smentiscono che si voglia creare un apposito Ufficio di sorveglianza per gli anarchici.

— Al telegramma inviatogli dall'Ufficio di presidenza del Senato, in occasione dell'ottantesimo genetliaco, il senatore Saracco ha risposto col seguente dispaccio, diretto a Cannizzaro: «Prezioso sovra ogni altro mi giunse l'affettuoso e lusinghiero ricordo. Soltanto la squisita benevolenza e la lunga amicizia possono inspirare sentimenti che arrivano al cuore. Grazie ai colleghi, infinite grazie.»

— Anche ai molti privati che gli mandarono auguri, Saracco rispose con gentilissimi telegrammi.

— Sinora giunsero alla Camera una trentina di interpellanze ed una ventina di interrogazioni; la maggior parte dirette ai ministri Zanardelli e Prinetti.

— L'on. Villa confermò a parecchi deputati che il decreto di chiusura della Sessione uscirà prossimamente.

— *L'Italie* dice di poter precisare che il 18 o 20 corrente don Pasman ritornerà a Roma.

I viaggi dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,40:

Giusso tornerà domattina. Zanardelli tornerà il 21.

La visita del ministro Giusso alla galleria del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 11, ore 20,5:

Il ministro Giusso partì per Roma alle ore 16. Stamane egli visitò il *tunnel* del Sempione e la galleria elicoidale di Trasquera.

Il ministro fu ospite ad Iselle dell'impresa Brandau.

Morin a Messina.

Taranto, 11 *(Stefani)*. — Morin è partito stamane a bordo del *Messaggero*, diretto a Messina.

Il Bollettino sanitario di Napoli.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 11:

Il bollettino del Lazzaretto di Nisida reca che tutti gli infermi ivi rimasti in cura vanno bene.

Quello del posto d'isolamento e del posto d'osservazione dà identiche notizie per le 190 persone ricoveratovi.

Dall'Ospedale della Pace e degli Incurabili nessuna novità. Nessun nuovo caso è accertato a Napoli nè altrove.

Le disinfezioni al Punto Franco.

Gravissime difficoltà.

I reclami della Camera di commercio di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20,5:

Eccovi le notizie precise intorno alle operazioni di disinfezione al Punto Franco. Esse sono pochissime, essendo limitate a quelle nelle fognature, alla distruzione dei topi ed alla disinfezione dei registri e dei sacchi.

Come vi telegrafai, 50 operai furono rinchiusi nei locali del Punto Franco, per non uscire se non quando ogni operazione sarà espletata. Costoro lavorano con abiti speciali e sono soggetti ogni giorno a speciale disinfezione.

Per la disinfezione delle merci le difficoltà sono addirittura spaventevoli, e richiedono un tempo che non si può neanche approssimativamente calcolare. Le difficoltà sono tali pel fatto che le merci, in seguito ai primi provvedimenti adottati urgentemente mentre incombeva il pericolo della diffusione del morbo, sono state ammucchiate alla rinfusa, sicchè la loro rimozione richiederebbe l'aiuto di coloro che sono alla Direzione del Punto Franco, e che ora si rifiutano di intervenire. Per molte materie si rinunziò alla distruzione col fuoco. Tale provvedimento sarebbe adottato soltanto per le balle di cotone, di canape e di straccio. Si è poi incerti per quanto riguarda i grani e le granaglie, superanti i 100,000 quintali, se procedere alla disinfezione col latte di calce ovvero disperderli in alto mare, ed ancora in questo caso pel solo imbarco occorrerebbero tre mesi.

Tutte le altre merci contenute in botti, fusti e casse sarebbero immerse coi loro stessi imballaggi in grandi vasche ripiene di latte di calce denso.

Le famose pelli saranno immerse in una soluzione di sublimato al 2 per mille. Una Commissione della Camera di commercio si è recata oggi dal prefetto, per incitarlo ad informare il Governo che l'anormale stato di cose danneggia grandemente il commercio napoletano. Per le merci depositate al Punto Franco la Commissione ebbe l'assicurazione che, recandosi prossimamente a Roma il prefetto, richiederà al Governo di deliberare sulla proposta della Camera di commercio.

Il rimorchiatore *Witting* arrivò oggi nel nostro porto con altri 60 isolati a Nisida, che furono sbarcati.

Visite ai Reali a Racconigi.

I principi di Baviera — L'ambasciatore Morra di Lavriano

Ci telegrafano da Racconigi, 11, ore 14,55:

I Principi di Baviera sono giunti con treno speciale alle ore 11,22. Le LL. AA. vennero accolte alla stazione dai Sovrani ed ossequiate dalle Autorità.

Dopo la colazione al castello, furono riaccompagnati alla stazione dai Sovrani e ripartirono per Torino alle ore 13,40.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 11, ore 22,30:

Col treno delle 15,30, proveniente da Torino, giunse il generale conte Morra di Lavriano, ambasciatore italiano in Russia. Egli venne condotto al castello in vettura di Corte.

I Sovrani lo trattennero a pranzo. Il generale partì poscia coll'ultimo treno.

Un grosso contrabbando a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 21,10:

Correva da qualche giorno la voce di un grosso contrabbando commesso sulla spiaggia di Bagnoli. Si tratta di un grande carico di vino francese fatto passare per merce, con documenti falsi, per vino siciliano, commettendo una grave frode in danno dell'erario.

Gli spedizionieri di due bastimenti carichi di vino si sarebbero scambiato le carte riguardanti il carico. Uno dei bastimenti proveniva da Trieste ed era carico di vini francesi, l'altro, carico di vini siciliani, veniva dalla Sicilia ed era diretto in Austria, ove il dazio è uguale pei vini francesi ed italiani.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni e nomine:

CONCORSI. — Venne aperto il concorso per esami a ventiquattro posti di segretario amministrativo nel personale del Ministero delle finanze. Gli esami avranno luogo dal 16 al 19 dicembre, presso il Segretariato generale del Ministero, a cui si dovranno inviare le domande in carta da bollo da una lira, per via gerarchica, avanti il 15 novembre.

Venne pure aperto un altro concorso a quarantasei posti presso il Segretariato amministrativo nelle Intendenze di finanza. Gli esami avranno luogo dal 2 al 5 dicembre presso quindici Intendenze di finanza del Regno, fra cui Genova e Torino. Le domande debbono essere inviate entro il 31 ottobre corrente.

PERSONALE D'INTENDENZA. — Bavaoi, intendente di finanza a Pavia, è collocato a riposo dal 1o novembre, in seguito a sua domanda.

DOGANE. — Cuniberti, ufficiale d'ordine presso le Dogane di Genova, è richiamato dall'aspettativa e confermato a Genova.

PRIVATIVE. — Gelabiansa, magazziniere presso il magazzino delle privative a Vercelli, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

RICEVITORIE DI REGISTRO. — Tarrone, ricevitore del Registro a Ceva, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

IMPOSTE. — Tosetti, volontario a Savigliano, è nominato aiuto-agente all'Agenzia delle imposte di Soresina — Boselli, agente delle imposte a Piacenza e reggente l'Agenzia di Pavia, è nominato per merito agente superiore ivi. — Imarisio, aiuto-agente a Casale Monferrato, è nominato agente, continuando ad essere reggente dell'Agenzia di Pescina — Mazio, volontario nell'Agenzia di Alessandria e distaccato a Torino, è nominato aiuto-agente ivi.

Vennero promossi di classe: Demarco, agente a Levanto; Ruzza, agente a Chiavari.

Perini, aiuto-agente ad Ovada, è collocato in aspettativa per ragioni di salute e per sua domanda.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELLA P. S. — Bodei, delegato a Rovato, è traslocato a Genova — Fiori, delegato ad Alba, è trasferito a Brescia — Tartaglia, delegato a Rocca San Casciano, è trasferito ad Alba — Gorrieri, vice-comandante delle guardie di città a Genova, è trasferito a Verona — Loffredo, sotto-brigadiere a Porto Maurizio, è gratificato.

Onoranze dei berlinesi a Baccelli.

Guido Baccelli da Wirchow.

Berlino, 11 *(Stefani)*. — Tutti i giornali locali seguitano ad occuparsi colla massima deferenza di Baccelli, come scienziato e uomo politico, intimo amico di Virchow. Baccelli è fatto segno alle maggiori prove di stima fra tutti i personaggi intervenuti alle feste di Virchow.

La scoperta del metodo di cura dell'afta epizootica costituisce qui argomento d'interesse generale.

***

Berlino, 11 *(Stefani)*. — Oggi il ministro Baccelli, per restituire la visita fattagli ieri da Wirchow e aderire all'invito di lui, si recò a visitare il nuovo Museo di anatomia patologica fondato da Wirchow.

Gli altri personaggi venuti a Berlino in occasione dei festeggiamenti all'illustre scienziato, lo visiteranno domani, l'invito odierno essendo un atto di cortesia tutta speciale fatto da Wirchow esclusivamente verso Baccelli.

L'alleanza franco-russa e l'Italia.

Le parole di un ex-ministro francese.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 23,15:

Il *Risveglio Italiano* pubblica un'intervista che il pubblicista D'Atri ebbe coll'ex-ministro Delombre a proposito dell'alleanza franco-russa.

L'ex-ministro dice che se le Potenze realmente desiderano la pace, debbono felicitarsi di questa alleanza, perchè essa la garantisce. L'Italia, come le altre nazioni, deve sentirsene protetta, perchè la sua situazione nel concerto internazionale resta inalterata.

Delombre aggiunge: «Sempre penso che la Francia ha un grande interesse a vedersi vicina un'Italia forte, prospera e felice. Entrambi i paesi molto debbono al conte Tornielli, che, colla sua grande sagacia comprese le tendenze dell'uno e dell'altro, e tanto cooperò a ravvicinarli.»

La grave situazione della Columbia.

Un probabile intervento inglese.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 21,55:

Da notizie portate dal piroscafo francese *Fourisel*, risulta che il generale Uribe, capo degli insorti columbiani, sarebbe stato sconfitto a Tachira.

Secondo altra fonte, i ribelli avevano cominciato l'attacco d'una città presso Colon, ma desistettero, per ingiunzione del comandante della cannoniera americana *Machias*.

Il generale Uribe giunse a Maracaibo il 3 ottobre.

A proposito di questi avvenimenti, circola nei circoli politici di Londra la voce che la torbida situazione della Columbia non tarderà ad esigere l'intervento attivo del Governo inglese.

I giornali della Giamaica pubblicano lettere in cui gli autori si lamentano che i sudditi britannici non siano più sicuri. Essi reclamano l'invio d'una nave da guerra a Boca del Toro e la riparazione dei danni già causati.

Marinai tedeschi violentemente attaccati nel Venezuela.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 21,50:

Sopra questo fatto il *Wolf Bureau* di Berlino ha da Caracas i seguenti particolari: «Domenica sera due sott'ufficiali dell'incrociatore tedesco *Vineta* furono arrestati a Puerto Cabello da agenti di polizia venezuelani che non avevano riconosciuto la loro qualità.

«I sott'ufficiali, non riconoscendosi colpevoli di alcuna colpa, si difesero e tolsero agli agenti le sciabole, ma, sopraffatti, furono trasportati a bordo di un vapore commerciale tedesco, contro cui la folla sparò parecchi colpi d'arma da fuoco. Il comandante della *Vineta* inviò trenta marinai a proteggere il vapore.

«Il ministro tedesco non accettò il reclamo presentatogli dal Governo venezuelano, riservandosi di chiedere la punizione dei colpevoli.»

Le gesta degli insorti a Manilla.

Un distaccamento americano respinto.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 18,5:

Dispacci da Manilla recano che gli insorti catturarono nove agenti di polizia.

Trecento filippini, fortemente concentrati presso Lissa, respinsero, dopo due ore di combattimento, un distaccamento di fanteria americana.

I reali di Spagna.

Madrid, 11 *(Stefani)*. — La famiglia reale è ritornata iersera alle ore 22.

Le proteste del generale Buller.

Londra, 11 *(Stefani)*. — Il generale Buller pronunziò un discorso a Westminster e protestò contro gli attacchi dei giornali. Smentì di aver consigliato White di abbandonare Ladysmith; gli inviò solamente, dopo la battaglia di Colenso, istruzioni nel caso fosse costretto di capitolare. Hicks-Beach pronunciò un discorso a Oldham. Vi fece dichiarazioni analoghe a quelle contenute nella lettera di Brodrick. Soggiunse che i crediti per la guerra del Sud-Africa non sono esauriti.

Una catastrofe ferroviaria presso Fiume.

Ci telegrafano da Trieste, 11, ore 18,30:

Giunge in questo momento notizia che presso Fiume successe un gravissimo scontro fra due treni merci.

Un capo-treno rimase ucciso. Sette agenti ferroviari, macchinisti, fochisti, frenatori, che scortavano il treno, rimasero feriti gravissimamente.

Venti vagoni, sfasciati completamente, ingombrano la linea di rottami.

Sul luogo del disastro sono tosto partiti, con treno speciale, i funzionari ferroviari, le Autorità di Fiume ed i soccorsi.

Sarà tosto aperta un'inchiesta per stabilire cui spetta la responsabilità della catastrofe.

Una collisione nelle acque di Tolone.

Parigi, 11 *(Stefani)*. — La *Libre Parole* ha da Tolone che la torpediniera *Centaure* ebbe un violento urto col *Ferry Boat*. Ambidue sono gravemente avariati.

FRAGONARD

Un volume recente di Virgile Josz (1), che è insieme una biografia, uno studio di critica d'arte ed un brillante quadro di costumi di una società che la Rivoluzione doveva completamente trasformare, richiama ancora una volta l'attenzione su quel così caratteristico e giocondo pittore che fu Honoré Fragonard.

La fama di Fragonard, come quella dei suoi immediati predecessori e dei suoi contemporanei, da Watteau a Boucher, da La Tour a Chardin, col trionfo del gelido e gretto evocatore di Romani e di Greci che fu il David si offuscò completamente, e durante cinquant'anni e più il maggior disdegno gravò sull'opera sua, che pure nel settecento aveva destato un così fervente entusiasmo e gli aveva fatto guadagnare tanti bei quattrini. E' ai fratelli Goncourt, che dal 1859 al 1876 le consacrarono una serie di monografie magistrali, che l'arte francese del XVIII secolo deve la sua riabilitazione. Le antiche ammirazioni si riaccesero. Watteau, Chardin e Fragonard ridiventarono di moda, ed i quadri che erano stati confinati nei granai, i disegni che erano stati buttati fra le cartacce vecchie, ricomparvero alla luce, furono ripuliti e riverniciati, e vennero disputati accanitamente nelle pubbliche aste da amatori e da collezionisti inglesi ed americani, francesi e tedeschi.

Due cifre, desunte dal volume di Josz, varranno, più di ogni parola, a riassumere i capricciosi alti e bassi della moda estetica a riguardo del Fragonard: nel 1818, alla vendita Constantin, un suo quadro, *Jeunes époux venant contempler leur enfant dans un berceau*, non trovava compratori per la meschinissima somma di sette lire, ed invece, nel 1882, alla vendita Defer-Dumesnil; un suo semplice disegno al nero di seppia, *La vigilance endormie*, si vendeva nientemeno che 17,500 lire!

***

L'ideale dell'amore, ai tempi di Luigi XV, non era altro che il desiderio, l'amore altro non era che la voluttà; fu, difatti, in quest'epoca che Chamfort lo definì lo scambio di due fantasie ed il contatto di due epidermidi, e che Buffon affermò che in esso non vi è di buono che la parte fisica. Era la voluttà che trionfava in tutto, era a Venere che da ogni dove sembrava si innalzasse un prodigioso inno di gloria. E Venere pareva realmente rivivere luminosa, raggiante, col sorriso e col sole del supremo trionfo nell'opera di Honoré Fragonard!

Fragonard, che, insieme alla fantasia libertina ed alla grazia maliziosa degli allegri novellatori italiani, possedeva le morbide raffinatezze e le squisite corrotte sottigliezze dell'epoca di decadenza in cui viveva, fu colui che seppe, più e meglio d'ogni altro, esprimere, poetizzandolo, l'amore siccome era compreso e gustato dai suoi contemporanei.

E l'amore, è sempre l'amore che ritorna sotto il suo pennello: ora è tutta la svariata poesia dei baci, che, muta nei versi lezioni di Dorat, rivive voluttuosamente in una serie di deliziosi suoi quadretti; ora, come negli *Hasards heureux de l'escarpolette*, è l'amore alla moda, galante, spigliato, irresistibile, quale Crebillon figlio si compiaceva di descriverlo nei suoi romanzi; ora, come nella *Chemise enlevée*, è il piccolo e prepotente Eros, che violenta le ultime languide repulse del pudore; ora, infine, come nel *Sacrifice de la rose*, è la passione elevata ad un simbolismo mistico d'una soavità ardente.

Ma il soggetto che Fragonard predilige, a cui sempre ritorna, a cui consacra tutte le carezze della sua arte sensuale è la donna in quel delizioso trono, in quell'adorabile ed adorato palcoscenico della sua bellezza che è il letto. Sulla bianchezza un po' azzurrognola delle lenzuola e dei cuscini spicca un formoso corpo di donna, nei languidi stiramenti, nelle ingenue impudicizie, nelle provocanti indiscrezioni del primo svegliamento mattutino, con un raggio di sole che si balocca sul roseo delle carni e con intorno tutta una schiera birichina di amorini paffuti e ridenti: ecco una delle scene che ricompare più di sovente sulle sue tele. Non rispecchia essa forse l'indole di una società in cui le dame ricevevano stando a letto o mentre facevano toeletta, di modo che l'impudicizia stimavasi una grazia e la libertà degenerava spesso in cinismo?

Fragonard possiede un segreto per farsi perdonare le lascive audacità, le erotiche audacie dei suoi quadrettini: egli non le mostra che a metà. I suoi quadri hanno il non so che di vago e d'indeterminato di un sogno: il letto, che troneggia nel maggior numero delle sue tele come l'ara dell'amore, non è che un velo d'una bianchezza trasparente, simile a quella delle nubi; le donne, in mezzo alle candide onde delle lenzuola, hanno corpi di latte, appena arrossati alle guancie, ai gomiti, alle ginocchia, a tutti i posti fioriti della pelle. Apparenze voluttuose, complesso confuso e raggiante, vaghe ed incantevoli diffusioni di luce, ecco i suoi quadri: una visione magica e nulla più.

Diderot, dovendo descrivere *Callirhoé*, la grande tela di carattere storico suggerita dal finale d'una tragedia del poeta Roy, la quale fece accogliere Fragonard per acclamazione dalla R. Accademia di Belle Arti di Parigi, immagina di sognarla; ebbene, egli ha ragione, giacchè i quadri di Fragonard non sono, a ben considerarli, che incantevoli sogni voluttuosi.

Ecco come Paul de Saint-Victor descrive questo singolar fascino di Fragonard, che, mentre è la scusa dell'ispirazione licenziosa della sua arte, le illumina di non so qual luce idealizzatrice: «La maniera di Fragonard ricorda quegli accenti che, in certi idiomi, dànno alle parole mute un suono melodioso. Quelle figure appena accennate vivono, respirano ed incantano. La medesima loro indeterminatezza possiede l'attrattiva di un tenero mistero. Esse parlano a bassa voce, si avanzano in punta di piedi; i loro gesti rassomigliano ai segni furtivi che si scambiano gli amanti nell'oscurità. Si direbbero i Mani voluttuosi del XVIII secolo.»

Ebbene, diciamolo pure, la pittura di Fragonard, questo delizioso fiore erotico, nato dalla depravazione di una società raffinata, galante e scettica, possiede tutte le anima-

(1) VIRGILE JOSZ: *Fragonard*. — Société du Mercure de France. 1901.

lianti squisitezze e tutte le irresistibili attrattive delle arti in decadenza.

***

La vita di questo pittore, che consacrò i suoi pennelli a glorificare la bellezza della donna e le gioie ardenti dell'amore, fu facile e lieta, e potrebbe quasi apparire invidiabile senza le preoccupazioni, le delusioni e le tristezze degli ultimi anni, sui quali doveva stampare i suoi sanguigni riflessi l'immane tragedia rivoluzionaria.

Nato a Grasse, in Provenza, nell'aprile del 1732 e recatosi insieme coi genitori, poco più che decenne, a Parigi, egli entra nello studio di un notaio, ma non vi rimane molto, chè, avendo dimostrata una viva vocazione per le Arti Belle, la sua famiglia, nonchè contrariarla, come accade così spesso, trova modo di farlo presentare e raccomandare a Boucher. Costui però, che era allora all'auge della fortuna, non vuol saperne del giovinetto, lo manda da Chardin e, soltanto dopo che costui gli ha appreso gli elementi del disegno, lo prende con sè, s'interessa poco per volta a lui, gli affida lavori sempre più importanti, e, dopo due anni, lo incoraggia a concorrere pel Pensionato di Roma. Egli difatti concorre, riesce vincitore e parte per Roma, per rimanervi quattro anni.

A Roma, Fragonard ammira Michelangelo e Raffaello, ma sono Federico Baroccio, Pietro da Cortona e Francesco Solimena che conquistano il suo animo, ed è contemplando e copiando le loro opere che egli comincia ad avere coscienza delle peculiari attitudini del suo ingegno e che dentro di sè si prepara a prender forma concreta la sua indole artistica. Di ritorno a Parigi, egli si dimostra ancora un po' incerto nei suoi primi tentativi, finchè, quasi incoscientemente, egli trova la sua nota personale in due o tre quadretti di delicata grazia voluttuosa, che gli conquistano subito l'ammirazione dei ricchi amatori d'arte.

Il successo per l'opera sua cresce di anno in anno e, festeggiato, glorificato, pagato profumatamente, Honoré Fragonard, verso cui, d'altra parte, le donne più vezzose si mostrano prodighe dei loro favori, si può, a buon diritto, considerare come uno degli uomini più fortunati e più felici dell'età sua.

Ma ecco sopravvenire il terribile cataclisma della Rivoluzione, e, con essa, svaniscono la sua letizia, le sue ricchezze e la sua gloria. Il 22 agosto 1806 egli muore a settantaquattro anni, completamente dimenticato. Qualche anno prima di morire, egli aveva — suprema mortificazione e supremo dolore — sorpreso l'unico suo figliuolo, diventato un fanatico seguace di David, mentre metteva fuoco a tutta una collezione di suoi antichi disegni, ed in risposta ai suoi rimproveri, lo aveva udito affermare con crudele tranquillità: «*Je fais un holocauste au bon goût!*»

Vittorio Pica.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei lavoranti panettieri A MILANO.

I provvedimenti della Giunta — Le richieste degli operai — Nessun accordo in vista.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 15,20:

Lo sciopero dei prestinai può dirsi generale, perchè più di 2000 operai si affollavano stamane alla Camera del lavoro.

D'ora innanzi le assemblee dei lavoranti prestinai saranno tenute nel cortile del Castello Sforzesco.

I proprietari di forni hanno fatto affiggere stamane un manifesto, nel quale, spiegate alla cittadinanza milanese le pratiche fatte coi lavoranti, dichiarano che essi non possono concedere aumenti di mercede per non aumentare il prezzo del pane, stimando inopportuno un sacrificio dell'intera popolazione a favore d'una classe già più che discretamente pagata.

«Alla popolazione — continua il manifesto — noi dobbiamo comunicare che, durante lo sciopero, la produzione del pane sarà ridotta a due soli tipi, ed il servizio a domicilio sarà abolito.»

Concludono raccomandandosi alla benevolenza della cittadinanza.

Il manifesto è firmato dall'intero Consiglio della Società proprietari di forni, nonchè dal suo presidente, cav. Baroni, che è pure assessore municipale.

Quest'ultimo, anzi, ebbe a dichiarare in Municipio che la produzione del pane è sufficiente, tanto da non essere necessario il far venire il pane di fuori.

Però alcuni proprietari d'alberghi e restaurants hanno già iniziato opportune pratiche coi prestinai della provincia in caso di necessità dell'opera loro.

La Società anonima *Pani per alberghi* continua ad aumentare la sua produzione.

Invece la Società anonima *Pani da caffè*, avendo i suoi operai aderito allo sciopero, ha chiuso il suo stabilimento, ma provvede ai suoi clienti facendo venire il pane di fuori.

E' sospeso il lavoro all'Unione Cooperativa di via Gonzadini.

Parecchi proprietari hanno già fatto venire dalla campagna giovani che aiutino nella lavorazione del pane.

La Giunta oggi si riunirà, e in base alle informazioni che perverranno dai delegati mandamentali, prenderà i provvedimenti che si reputeranno opportuni e necessari.

E' generale credenza, però, che se non si verificheranno inconvenienti nel primo giorno, non se ne avranno neppure in seguito.

Il Governo ha fatto disporre che in mancanza di pane, questo venga fornito dalle sussistenze militari.

***

Ci telefonano da Milano, 12, ore 0,55:

Oggi la Giunta municipale, nella sua seduta ordinaria, si è attivamente occupata delle conseguenze a cui poteva portare lo sciopero dei lavoranti fornai.

Fu dato, infatti, l'incarico ai delegati mandamentali ed alla Questura stessa di vigilare come funzionassero i forni e se la produzione fosse sufficiente ai bisogni della cittadinanza.

Oggi, secondo le relazioni dei mandamenti, si fabbricò pane sufficiente per i bisogni di Milano e dei dintorni, bisogni che, in media, sono di 2000 quintali al giorno. Si verificò solo una leggera diminuzione nella fabbricazione del pane di lusso.

Nessun quantitativo di pane fu fatto venire dalle città vicine, per cui la Giunta credette opportuno di non prendere alcun provvedimento in proposito, ed ha quindi rifiutata la proposta del prefetto di ordinare alla Sussistenza militare una superproduzione di 10,000 razioni (75 mila chilogrammi) ad uso del pubblico.

Per il quantitativo, relativamente minimo, del pane di lusso, si ricorrerà all'importazione.

I lavoranti oggi si adunarono nel cortile del Castello, e stasera fu chiesto al sindaco un locale ove ricoverare la notte più di 500 lavoranti, che prima dormivano presso i padroni.

Domani, da parte del Comitato direttivo degli scioperanti, verrà affisso un manifesto, col quale si cerca di mostrare erronei i dati adoperati dai prestinai nei calcoli fatti per stabilire, tempo addietro, la meta ed il quintalato.

I padroni, che in massima si mostrarono sempre disposti a concedere un riposo ogni qualvolta fu chiesto, ad abolire il controllo della farina, ed hanno già stabilita una media di lavorazione di 90 chilogrammi, che corrisponde perfettamente al massimo ed al minimo chiesto, non si dànno ragione perchè di una questione particolare, e cioè l'aumento del 15 0/0 sulle mercedi ai lavoranti nel pane di lusso, se ne voglia fare una questione generale e di classe.

Si noti che i lavoranti nel pane di lusso non superano i 200, e sono pagati con una media superiore alle 150 lire mensili, e talora anche alle 200 (prestinai Valentini, Laraschi, ecc.).

Ed infine non credono di accettare la condizione dell'abolizione del servizio a domicilio, perchè agli adibiti a questo servizio rimangono pur sempre ore di ozio comprese nella media di lavoro giornaliero.

Considerato dunque che in massima il lavorante panattiere si trova in condizioni migliori di ogni altro lavorante, di fronte alla posizione da essi oggi presa i padroni non vogliono fare altre concessioni.

Lo sciopero dei fornai di Firenze.

L'accomodamento.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 17,30:

L'adunanza dei proprietari di forni è terminata ora.

I convenuti deliberarono di riprendere domattina il lavoro diurno, salvo, entro un mese, di accordarsi definitivamente cogli operai in caso che l'esperimento del lavoro diurno non corrispondesse al pubblico interesse. Si teme assai che gli operai non accettino codesta condizione.

Da Bologna e da Pistoia arriveranno circa diecimila chilogrammi di pane. Il Comune di Firenze, continuando lo sciopero, domattina aprirà tre vendite di pane per conto suo.

***

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 22,40:

Stasera si riunirono gli scioperanti fornai onde decidere circa la proposta dei padroni. Essi deliberarono di riprendere il lavoro domani mattina, affermando che la lavorazione diurna deve essere un fatto permanente per la dignità e l'igiene del lavoro, e non un esperimento.

Gli scioperanti incaricarono una propria Commissione di fissare l'orario per la produzione del pane delle varie qualità, facendo voti che, nella trasformazione dei sistemi e abitudini secolari, alla sincerità ed unione degli operai risponda l'unione e la sincerità dei principali.

Il curioso espediente di un detenuto per evadere.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 21,5:

Carlo Pellegrino Carriabeddi, imputato di rapina e detenuto nelle carceri di Caltabellotta, mentre prendeva aria nel recinto della prigione, dietro ordine del medico, essendo affetto da epilessia, finse di essere preso da violentissime convulsioni.

Il custode, spaventato, corse in cerca del medico.

Il detenuto profittò del momento e si diede alla fuga.

Una chiesa incendiata a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 11, ore 22,50:

Stanotte, accidentalmente, si incendiava la sagrestia della chiesa del R. Patronato di San Vito di Pellestrina, incenerendo i preziosi arredi sacri, tutto fu distrutto. Bruciarono preziosi paramenti, arredi sacri ed un calice antichissimo. I danni si valutano a 40,000 lire.

Un assassino piemontese arrestato a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 11, ore 16,10:

Venne qui arrestato il piemontese Caregli o Giacomo, autore di un assassinio commesso ad Alba. Esso verrà estradato.

Navigazione.

Sabang, 11 (*Stefani*). — La nave italiana *Stromboli* è partita per Colombo. Tutti bene.

Porto Said, 11 (*Stefani*). — E' giunta la *Lombardia*. A bordo tutti bene.

New York, 11 (*Stefani*). — E' giunto il *Furter Prince*.

Montevideo, 11 (*Stefani*). — E' giunto il *France*.

I licenziati nelle sessioni autunnali d'esami.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 11:

Nella sessione autunnale ottennero la licenza i seguenti alunni:

Angeleri Angelo, Arzani Achille, Arditi Paolo, Bertaldi Arturo, Brezzi Giovanni, Bertoli Silvio, Castelli Ettore, Cresta Mario, Carrà Mario, Cavagnoli Alberto, Coscia Pietro, Forno Pietro, Franzinelo Teofilo, Gosio Oreste, Galezzi Leopoldo, Gamaleri Livio, Gatti Celestino, Lacorella Candido, Locatelli Umberto, Maury Claudio, Mezzano Nestore, Ottolenghi Amerigo, Peretti Teresio, Pecchettino Vincenzo, Procchio Giuseppe, Perfumo Cesare, Petroni Luigi, Repetti Giuseppe, Rosay Goffredo, Scarpa Ettore, Soave Pietro, Stroppiana Leone, Villa Giuseppe, Vitale Ezio, Vitale Mauro, Dallavanzi Domenico.

***

Aga ci scrive da Asti, 11:

Licenziati del Liceo Alfieri: 1.o Buratti Domenico; 2.o Cantamessa Mario; 3.o Casasso Eugenio; 4.o Fenocchio Domenico; 5.o Quaglia Edoardo; 6.o Villata Andrea.

Dal Ginnasio vennero licenziati: 1.o Bellone Antonio; 2.o Berra Camillo; 3.o Caballa Ugo; 4.o Mortara Dionigi; 5.o Oreschia Emilio; 6.o Perotti Edoardo; 7.o Ramelli Ettore; 8.o Riccardi Guido; 9.o Ricci Lorenzo; 10.o Traversino Tommaso.

Dall'Istituto tecnico Giobert vennero licenziati: 1.o Accornero Pericle; 2.o Anselmino Eugenio; 3.o Bortano Eliseo; 4.o Bracco Carlo; 5.o Robotti Mario.

Dalla Sezione ragioneria furono licenziati: 1.o Dolechi Gaspare; 2.o Mango Umberto; 3.o Orecchia Achille; 4.o Preti Giovanni.

Ottennero la licenza normale femminile: 1.a Camerano Rosa; 2.a Candelino Teresa; 3.a Fantaguzzi Ifigenia; 4.a Ferro Teresa; 5.a Fornaca Cecilia; 6.a Montanero Ernesta; 7.a Chorotano Caterina.

Ottennero la licenza complementare: 1.a Bonetti Luigia; 2.a Brega Zoe; 3.a Degasparis Giuseppina; 4.a Faggiano Maria; 5.a Gay Albertina; 6.a Gianoglio Felicina; 7.a Testa Anna; 8.a Tosi Ester.

***

Ci scrivono da Savigliano, 11:

Agli esami (sessione ottobre) a questo R. Ginnasio ottennero la licenza:

Bergese Tereso, di Villanova-Solaro; Caraglià Maurizio, di Torino; Cocchis Giorgio, di Torino; Rinaldo Gioachino, di Villanova-Solaro; Cravera Giorgio, di Torino; De-Giovanni Giuseppe, di Vinadio; Barli Giovanni, di Chiusanico.

***

Ci scrivono da Fossano, 11:

Nella sessione autunnale, su tre candidati, furono licenziati dalla R. Scuola tecnica Giovenale Boetti i giovani: Quirico Ernesto, di Bardonecchia; Caratta Carlo, di Fossano.

— Il maggior-generale comandante la Brigata *Siena*, comm. Pollio, è fra noi per un'ispezione.

***

Ci scrivono da Cuneo, 11:

Licenziati dal Ginnasio: Aime Ernesto, Amerelo Tommaso, Canonica Carlo, Colombo Emilio, Dutervaschi Francesco, Fillia Roberto, Gallo Camillo, Garrani Luigi, Gastinelli Giuseppe, Gottardo Augusto, Mari Mario, Merli Filippo, Olagnero Giovanni, Faravidino Luigi, Fassero Corrado, Pellegrino Giuseppe, Ponzo Ezio, Ponzo Carlo, Porta Emerico, Rambaldi Vittorio, Rolando Settimo, Schiaffino Daniele, Thesauro di Mesma Antonio, Uberlalli Mario.

R. Scuola Tecnica: Dogliani Ottavio, Ferrero Prospero, Garelli Agostino, Rossi Carlo.

Benedettini francesi in Val d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 11:

Una colonia di frati Benedettini, emulante dalla Francia per non assoggettarsi alla legge sulle Congregazioni religiose, si stabilì nel convento eretto a Verrès intorno al 123 dal marchese Adalberto d'Ivrea per voto di sua moglie Gisela, figlia a re Berengario.

Questo convento era nei tempi addietro occupato da religiosi seguenti la regola di Sant'Agostino.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 11 ottobre

Udienza antimeridiana.

(Continuazione).

L'avv. *Marchesano* conclude: «Tutti dicono di volere luce, la luce, la vera luce, la bianca luce del sole. E questa che cos'è? Il prodotto dei raggi di tutti i colori. Possono nascere, è vero, effetti di daltonismo, per cui alcuni possono vedere tutto giallo o tutto rosso; ma noi no, vogliamo la luce bianca; per ottenere questa, orbene, ci si consentano i mezzi per fare il nostro dovere.» *(Approvazioni)*

L'avv. *Maggio* vigorosamente sostiene che la Parte civile non ha il diritto d'inquisire i testi del processo Miceli.

Al dibattito partecipa pure l'avv. *Nadalino*.

La Corte emetterà l'ordinanza alle ore 14.

Udienza pomeridiana.

L'ordinanza respinge la richiesta della Parte civile, che mette a verbale la protesta.

L'avv. *Traponese* insiste perchè venga sequestrato il passaporto del teste Giampercaro.

Viene interrogata *Concetta Strazzeri*, vedova Porcari, cinquantasettenne, palermitana. Il marito suo fu amicissimo del Miceli. Questi gli parlava confidenzialmente degli atti di prepotenza di Palizzolo, suo mortale nemico. Gli narrò pure la storia del taglio malfatto di un pino onde deprezzare il fondo. Il defunto Porcari, avvenuto il delitto, dubitò dei Vitale, dicendoli spinti da Palizzolo. Il delitto le venne appreso subito dalla ved. Miceli, sua amica. Il Miceli era di carattere piuttosto violento, ma di buon cuore. Accenna all'arresto del caprajo Barone, che fu imputato pel primo dell'attentato contro il Miceli; ma che dopo, dubitandosi, lo si fece scarcerare. La ved. Miceli sospettò di Palizzolo per via dell'eredità Gentile. Ma la teste non ritiene questo motivo sufficiente per incolparlo del delitto. Esclude che Palizzolo abbia minacciato Miceli. Essa mai udì parlarne, nè dalla vedova, nè dal Porcari. Conosce il garzone Bruno, e ne parla con benevolenza. Descrive poscia quali mansioni il Bruno aveva presso la famiglia Miceli. La vedova Miceli però le accusò di essere d'accordo cogli assassini, tanto che lo chiamò Giuda. Definisce i maffiosi come gente che non si lasciano cogliere la mosca sul naso. *(Ilarità)*

Si fanno in seguito le solite contestazioni.

Entra *Rosalia Romano*. E' una vecchietta poveramente vestita, e rende necessario l'intervento dell'interprete, parlando essa il più puro siciliano. Quando si dice: «Siete citata a deporre contro Palizzolo», essa fa un gesto di meraviglia e di dolore. Non ricorda quanto depose. Dice che esercitava il contrabbando nel fondo Gentile. Nel 1892 essa ed un suo figliuolo furono bastonati da Miceli. La teste ora nega di conoscere il Vitale ed il Trapani, mentre prima lo affermò. Avvenuto il delitto, subì una perquisizione. Messa a confronto, ripete di non conoscere l'imputato. Viene licenziata.

Entra il canonico di Miceli, *Leo Luca*, cinquantenne, cugino dell'assassinato. Egli conosce l'imputato Bruno. Ritiene che la causale del delitto debba ricercarsi nella questione dell'eredità Gentile. Esso, dopo confortata la vedova, ritornò alla sua residenza di Corleone. La vedova elevò sospetti sul Vitale e sul Trapani. I sospetti su Palizzolo vennero più tardi, non quando il teste si fermò presso la vedova. La sera del delitto solo il Bruno si trovava ad attendere il Miceli presso il portone. Gli altri dipendenti mancavano. Questa è una circostanza affatto nuova. Il teste si meravigliò che il Bruno fosse stato arrestato.

«Non credo capace l'animo gentile e nobile di Palizzolo del delitto.» *(Impressione)*

Depone quindi *Abate Giuseppe*, commerciante, amico del Miceli. Questi, nel giugno del 1892, rimproverò acerbamente un operaio che tagliava pietre. Sopraggiunto il Trapani, venne rimproverato con violenza.

Il delitto impressionò moltissimo la vedova, che lo ritenera opera di Palizzolo; rimase tre giorni come pazza. Per scienza propria nulla può affermare. Il Bruno era affezionatissimo.

Lunedì vi sarà udienza.

Il processo del marinaio Orsini rinviato.

Ci telegrafano da Spezia, 11, ore 12:

Con odierna ordinanza, il presidente del Tribunale militare, comm. Broganto, dietro istanza della Difesa dell'imputato Orsini, rinviò il processo al giorno 13 dicembre. Questo rinvio venne concesso perchè i difensori possano munirsi dei documenti relativi alla estradizione del loro difeso. Intendendo essi sollevare, in appoggio alla medesima, l'incompetenza del Tribunale militare marittimo, basando la pregiudiziale sulla convenzione vigente dell'Italia colla Repubblica Argentina, che accorda soltanto l'estradizione agli imputati di omicidi.

Una Commissione elettorale sotto processo.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 11:

Sedeva, ieri, davanti al nostro Tribunale la Commissione elettorale di Alluvioni Cambiò (Collegio di Valenza), imputata di avere in verbale 20 giugno 1901 indebitamente iscritto riguardevole numero di individui non provveduti dei requisiti per l'elettorato politico e amministrativo, e cancellatine tre, pure contro le disposizioni di legge.

La Commissione, composta del sindaco, signor Fracchia, e di cinque membri, era difesa dall'avvocato Domenico Brezzi. Un elettore di Alluvioni, costituitosi Parte civile, era rappresentato dagli avvocati Zoppi e Tavallini.

L'avv. Brezzi, non appena aperta l'udienza, propone la pregiudiziale della nullità della citazione e della illegale costituzione di Parte civile, impegnando in questo incidente un brillante dibattito con gli avversari, che tiene occupata l'intera udienza.

Il Tribunale, con elaborata ordinanza, mantenendo ferma la costituzione di Parte civile, dichiara nulla la citazione e non potersi proseguire oltre al dibattimento.

Ora la controversia verrà decisa dalla Corte d'Appello di Casale.

Presiedeva il Tribunale l'avv. Pisani; P. M. l'avvocato Gartino.

La sala d'udienza era affollata di elettori di Alluvioni, i quali rimasero non poco sorpresi del rinvio di questa causa, che interessa vivamente la popolazione di quel Comune, dove, a quanto mi si assicura, il sindaco Fracchia ha una larga base di simpatie.

Il processo per la sequestrata di Poitiers.

La condanna del Monnier.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21,40:

Telegrafano da Poitiers che l'ex-prefetto Monnier, imputato di essere stato complice nel sequestro della propria sorella, venne condannato a quindici mesi di carcere.

Il pubblico applaudì la sentenza.

SPORT

Automobilismo.

Un miliardario recordman — Corsa Parigi-Vienna. Da Parigi a Pechino in automobile.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 18,30:

Il miliardario Vanderbilt ha battuto a Providence il *record* americano del miglio in automobile, coprendo la distanza in 1' 16" 3/5 (*record* del mondo 1' 12" 3/5).

— La corsa Parigi-Vienna si effettuerà nella prossima primavera.

— Nel mese di marzo i due *chauffeurs* Lehwess, di Londra, e Max Cudell, d'Aix-la-Chapelle, intraprenderanno un lungo viaggio. Hanno l'intenzione di portarsi da Parigi a Pechino. La vettura a 6 posti che adopereranno sarà della forza di 20 cavalli, costerà 150,000 franchi, e peserà kg. 2500. Il viaggio durerà da 4 a 5 mesi.

Sul «Penice» in automobile.

Ci scrivono da Genova, 11:

Il cav. G. Coltelletti, accompagnato dalla sua signora, dai signori Pasteur e Rossi e dal meccanista, ha raggiunto in questi giorni, col suo *Panhard*, la vetta del Monte Penice (m. 1146). Partito da Godiasco, passando da Varzi, arrivò sul colle del Penice, percorrendo 37 chilometri di strada accidentata, con numerose e strette curve, in soli 51 minuti. Il cantoniere, unico abitante di quella vetta, ci seppe che era il primo automobile che da Varzi compiva quella difficilissima salita, che raggiunge in diversi punti una pendenza del 14 0/0.

Ciclismo.

Un record dell'ora — Corridori che vanno a Buenos Aires — Tommaselli si ritira.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 18,30:

A Waterbury (America del Nord) il ciclista dilettante Joe Nelson, fratello del campione professionista morto vittima della pista, ha stabilito di questi giorni il *record* mondiale dell'ora, coprendo, in bicicletta, km. 57, 210 metri.

— Ieri sera da Marsiglia sono partiti per Buenos Aires i corridori Grogna, Carnet, Gerlach, Cissac e Bianchardi.

— Nei circoli sportivi parigini si dà per certo il ritiro dalla pista del campione italiano G. Tommaselli, il quale prenderebbe congedo dopo la riunione torinese (15, 17, 20 ottobre).

Società ciclistica «La Torino».

In occasione della festa che si terranno domani al Regio Parco, la Società *La Torino* bandisce una corsa sociale, libera a tutti quelli che non vinsero primi e secondi premi nel 1901. Premi in medaglie *vermeil* ed argento.

Ritrovo dei corridori alle ore 14 di domani, alla Società Operaia del Regio Parco; partenza alle ore 14,30 precise.

Le iscrizioni si ricevono alla *Torino*, via Regina, N. 4, sino a stasera, 12, alle ore 22.

Aeronautica.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

Ci scrivono da Marsiglia, 10:

Il conte De la Vaulx ha riparato le avarie del suo pallone e ripreso il gonfiamento. Conta di partire — tempo permettendolo — domenica sera, 13 ottobre.

Il conte De la Vaulx si proponeva di portare seco dei piccioni viaggiatori di tutte le nazioni, ma un comunicato della sicurezza generale gli ha significato l'interdizione di prendere dei piccioni stranieri!

A titolo di curiosità, ecco qua la lista dei viveri che porteranno gli aeronauti: 25 chilogrammi di pane, 100 litri d'acqua, 25 litri di vino bianco, 4 litri di caffè, 4 litri di latte, un prosciutto, un *carré* di vitello, dell'uva, cocomeri, limoni, conserve di pollo, tonno, sardine, cioccolato, uova, carote compresse in polvere, kola, liebig.

Per armi: tre carabine, un fucile da caccia, quattro rivoltelle.... poi una farmacia e dei remi.

Tutto questo peserà 520 chili, 300 dei quali sono destinati ad essere gettati in mare.

La forza ascensionale del pallone sarà di 3000 chilogrammi.

Le grandi gare di tiro a segno nazionale.

Ci scrivono da Savona, 10:

Con esito brillante e con risultati veramente splendidi, per quanto il tempo non sia stato affatto favorevole, si chiusero le importanti gare di tiro a segno nazionale, cui parteciparono più di 250 tiratori d'ogni parte d'Italia.

Eccovi i risultati principali delle gare straordinarie:

Gara Tiro collettivo della Società: 1.o premio Società di Sarzana; 2.o id. di Savona; 3.o id. di Loano; 4.o id. di San Pier d'Arena. Seguono poi la Società di Genova, Voltri, San Remo, Albenga, Sassello, Cairo Montenotte.

Gara Rappresentanze e Campionato della Provincia di Genova: 1.o premio Società di Genova, con punti 67,6; 2.o id. di San Pier d'Arena, con punti 67; 3.o id. di Voltri, con punti 66,6; 4.o id. di Savona, con punti 65,5; 5.o id. di Sarzana, con punti 62,5. Seguono poi la Società di Loano e di Albenga.

A *primo campione della Provincia di Genova* venne proclamato il signor Bagnasco Ferruccio, della Società di San Pier d'Arena.

Gara Rappresentanze e Campionato delle Gare: 1.o premio Società di Genova, con punti 173; 2.o id. di San Pier d'Arena, con punti 160; 3.o id. di Voltri, con punti 153; 4.o id. di Savona, con punti 140; 5.o id. di San Remo, con punti 139.

Venne proclamato *primo campione delle Gare* il signor Serra avv. Raffaele.

Nella *Gara Fortuna* il 1.o premio toccò al signor Calcagno Giuseppe, consigliere comunale di Savona ed ufficiale della milizia, con punti 48 sopra 75; 2.o Gino Federico, di Cairo Montenotte, con punti 65; 3.o Pasquali Mario, di Savona, con punti 64; 4.o Crovetto Giuseppe, di Voltri, con punti 64; 5.o Fontana Palestro, con punti 53; 6.o Oltrabella Giuseppe, di Savona, con punti 52; 7.o Astengo Alessandro, di Savona, con punti 51; 8.o Porrata Nicolò, di Savona, con punti 61; 9.o Bacca Nicolò fu G. B., di Loano, con punti 52; 10.o Baistto Emilio di G. B., con punti 50.

Il delitto di un anarchico Giapponese.

Ci scrivono da Marsiglia, 9:

E' arrivato il *Polynésien*, corriere dell'Estremo Oriente, il quale reca i seguenti particolari sull'assassinio del ministro giapponese Hoshi-Roru, compiuto in circostanze poco ordinarie.

L'assassino entrò il 21 giugno nella sala dove sedeva il Consiglio della città di Tokio. Egli erasi vestito, per la circostanza, del grande costume nazionale: veste di seta, maniche aperte, cintura brillante, due sciabole a fianco. Tutto l'antico Giappone riviveva in lui. Egli aprì la porta, mandando all'antica moda la sua carta da visita verso il boss e camminò nella sua direzione. Oshi-Roru, con la mano nel taschino, chiacchierava coi suoi colleghi. Si rivolse verso il *samourai*, e questi, sempre parlando a voce bassa, gli porta, con una precisione fulminante, cinque colpi di stiletto, tutti mortali.

Vedendo poi ai suoi piedi senza vita l'antico ministro, Iba Sobaro, l'assassino, consegna immediatamente la sua arma e domanda di essere legato. Poi disse di cercare nelle sue tasche una dichiarazione, scritta di suo pugno, la quale diceva: «Io non odio personalmente Hoshi-Roru. Ma egli spande il veleno del male in tutte le classi e mina i costumi della giovane generazione. Ha deciso che sparirebbe..... Io mi condanno a essere strappato dalla moglie e dai figli per darmi al terribile tormento della squartatura..... Ma bisogna che questo artigiano del male sparisca!..... O miei giudici, che il vostro verdetto mi sia propizio!.....»

Iba Sobaro, naturalmente, è stato squartato.

Le prodezze dei "nervis" a Marsiglia

Ci scrivono da Marsiglia, 10.

Decisamente, da qualche mese si è più sicuri nella montagna che ricovera Mandrin che nella «civile» Marsiglia, nella quale una quantità innumerevole di *nervis* semina il terrore e la morte sotto gli occhi stessi della Polizia.

Vi scrissi già come nella notte di domenica due giovani operai, tranquilli e laboriosi, incontrate in due quartieri della città, due bande di *nervis*, venissero circondati e barbaramente trucidati a colpi di rivoltella, erano i due operai Silvestri e Foncetti, ed a quest'ultimo, per colmo di barbarie, venne pure tagliata la lingua e collocata sanguinolente attraverso il volto!

E mentre quei delitti, commessi solo per il piacere di uccidere, venivano impunemente perpetrati, un'altra banda di *nervis*, composta da una trentina di individui, invadeva la tranvia elettrica della frequentatissima linea dell'Estaque, la passeggiata favorita dei marsigliesi, ed armati di rasoi, coltelli e rivoltelle si installavano nelle diverse vetture, minacciando di morte gli uomini ed usando grossolane ed indecenti villanie alle signore.

Ed i viaggiatori, che il numero di quei banditi così minacciosamente armati aveva sbalorditi dalla paura, dovettero subire simile pericolosa compagnia fino alla stazione della piazza d'Anthoine (in piena Marsiglia), dove la banda si disperse, indisturbata, senza aver pagato, naturalmente, un solo posto!

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

70.o Elenco di sottoscrittori.

Totale liste precedenti	L.	765,300
Varrone comm. G. B.	»	300
Cassa di risparmio di Savigliano	»	100
Lombard Ernesto	»	100
Lombard Giuseppina	»	100
Della Zoppa Giovanni	»	200
Deorsola Filomena ved. Cure	»	100
Fennanno Giovanni Antonio	»	100
Quercena cav. Francesco	»	200
Totale	L.	766,500

Il 15 ottobre è scaduta la terza rata per il pagamento delle quote di sottoscrizione.

I signori sottoscrittori sono invitati ad eseguire il versamento presso gli Istituti cittadini autorizzati (Banca Commerciale Italiana, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sconto e di Sete), ovvero alla sede della Commissione generale, via Ospedale, N. 28.

La Sezione belga.

Di fronte al parco destinato al Po, alla destra di chi entra per la porta maggiore della Quadriennale, stendesi la galleria destinata alla Sezione Belga.

Una rapida occhiata alle piante ed alle annotazioni in margine, dovute alla penna del delegato generale nostro per il Belgio — il chiarissimo critico d'arte e letterato H. Fierens Gevaert — spiega i lavori che una lunga e monotona corsia trasformano, per l'opera degli architetti Horta e Gevaerts, in un elegante e mondano ritrovo di Arti Belle.

Infatti un'entrata monumentale (opera d'una bellezza tutta moderna, concepita e disegnata dagli architetti Gevaerts e Crespin) domina il grande ambiente di saloni, che si succedono l'un l'altro, ricchi di mobili, gioiellerie, legature artistiche, medaglie e monete, oggetti preziosi, mobili e pratici, di squisita eleganza.

La Sala del libro o Biblioteca (architetti Gevaerts e Crespin) è fiancheggiata dalle gallerie per gli affissi, progetti architettonici, ecc., e conduce alla *Sala Bianca* (decorata con alto senso d'arte dall'architetto Horta), destinata ad audizioni musicali (vi si ammirerà uno splendido pianoforte a coda, disegnato dall'Horta medesimo) e letterarie.

Questo ambiente conterrà un gran palco a modo di scena, cui abitualmente il visitatore potrà accedere per un'ampia gradinata dalle balaustre lavorate e curvate a mezza luna.

La Sala Hankar servirà ad un'Esposizione postuma dell'illustre architetto testè defunto, e sarà una specie di Studio. Il mobilio sarà creazione dell'architetto Sneyers, la decorazione delle pareti opera del Crespin.

La *great attraction* della Sezione Belga sarà il *Salone Rosso*, che conterrà gioiellerie, rilegature, progetti di pitture decorative, ecc.

Omettiamo, per ora, di accennare a parecchi altri ambienti destinati a raccolte varie e in cui si apprezzerà l'arte del grande costruttore Hobé, il quale aderisce per la prima volta ad una Esposizione.

Tutte le informazioni più attendibili fanno, insomma, sperare alla Commissione generale organizzatrice della Mostra che l'intera sezione, di cui abbiamo parlato, riuscirà la più completa espressione della giovane arte belga.

Il concerto orchestrale al Carignano.

Io non saprò mai comprendere come un pubblico, il quale ogni sera affolla i due teatri attualmente aperti a rappresentazioni musicali, lasci poi vuota una seduta d'orchestra, anche se questa prometta pagine di effetto sicuro. Si potrà obbiettare la concorrenza creata dalla ripresa di un lavoro del Cossa in altro teatro; si potrà ancora imputare la cosa a *réclame* deficiente; ma sta il fatto che una brutta operetta od un drammaccio musicale poco o punto sarebbero stati danneggiati da simili fattori, mentre invece ieri sera il Carignano, sempre così affollato, presentava l'aspetto tristissimo dei *rari nantes* perduti nel gorgo della generale indifferenza.

Per fortuna la quantità deficiente era compensata dall'ottima qualità; e ciò dava incoraggiare i bravi nostri professori d'orchestra come saluto di vera stima alla loro giovane Associazione.

Dominava la classe dei musicisti: da un palco di primo ordine assisteva il maestro Luigi Mancinelli, intrattenendosi negli intervalli con Giovanni Tavernier, uno tra i scelti per le novità dei concerti imminenti al Regio.

Sul valore artistico della serata non è necessario insistere, poichè il pubblico nostro si è abituato da tempo ad apprezzare i valorosi professori delle orchestre torinesi. Ciò che maggiormente interessa è il significato morale di questo concerto: con cui gli strumentisti della nostra città hanno inteso affermare l'unione loro, tendente a toglier di mezzo ogni intermediario nella formazione delle orchestre, e ad evitare così un dispendio di forze inutile e dannoso.

L'ideale è sano: l'attuazione promette ogni bene: valga la concordia ad agevolarne la non facile riuscita.

Di questa concordia diedero ottimo saggio ieri sera gli artisti, raccogliendosi numerosi sotto la guida del maestro Lozzatti; e se la cattiva acustica dell'ambiente poco favorirà il risultato finale, se l'insufficienza delle prove tratto tratto appariva negli equilibrii parziali, in compenso lo slancio di alcuni momenti prometteva assai bene per saggi futuri. La frase ampia e sentimentale di Mendelssohn, sensibile in ispecie nel 2.o tempo della *Sinfonia italiana*, fu resa con efficacia; la bizzarria delle danze russe di Glinka (troppo spesso volgare nell'adozione dei ritmi popolari), ed i giuochi brillanti della strumentale di Dvórák suscitarono approvazioni.

Sola novità nel programma era *Un corso inopportuno* di Giovanni Bolzoni. Non saprei quanto sia appropriato il titolo: come composizione, poi, credo questa pagina inferiore ai piccoli modelli che lo stesso autore trattava in saggi precedenti.

Anche il *Corso inopportuno*, come gli altri numeri, venne accolto da applausi.

l. a. v.

La nuova stagione d'opera al Carignano. — Dal 22 ottobre all'8 dicembre l'Impresa Bruni-Chiarella metterà in scena le opere *Gioconda*, *Bohème*, *Lucrezia Borgia* e *Traviata*, col seguente personale artistico: Gemma Bellincioni, Maria De Macchi, Giulia De Micheli, Clea Marchesini, Adalgisa Minotti, Serena Boccani, Angelo Pintucci, Matteo Mattasini, Sille Carobbi, Taurino Parvis, Ettore Cecolini, Augusto Pasti, Carlo Grata, Umberto Pittarello.

Direttore d'orchestra maestro Vittorio Mingardi.

La stagione verrà inaugurata la sera del 22 ottobre colla *Gioconda*, protagonista la signorina Maria De Macchi.

I «Pagliacci» al teatro Balbo. — E' annunciata prossima l'andata in scena al teatro Balbo di *Pagliacci*.

La parte di *Tonio* è affidata al baritono Francesco Nicoletti, che i torinesi ebbero già campo di applaudire.

Teatro Alfieri. — Ieri sera ebbe luogo la prima della *Messalina*. Il pubblico era scelto e numeroso.

Il lavoro fu ascoltato con quella reverenza che il nome del Cossa ispira a quanti amano la nostra buona arte nazionale.

Ammirata la messa in scena ed i costumi del valente nostro collega Caramba.

Licenziati dalla R. Scuola tecnica Tommaso Valperga Caluso (Sessione di autunno):

Audisio Giuseppe, Balbis Pietro, Bianco Aristide, Bosio Bartolomeo, Cerruschi Angelo, Civera Carlo, Cottino Pietro, Fis Enrico, Maritano Nicola, Papotti Carlo, Prata Alberto, Quaglino Alberto, Rigoletti Tommaso, Scaravelli Andrea, Scova Mario, Spagna Giuseppe.

Privatisti: Degrorio S. Elia.

Classi aggiunte femminili: Audisio Egle, Bassetta Anna, Bonini Amalia, Camacchio Maria, Rolla Luigia, Usla Iside, Viretti Angela.

Privatiste: Garibaldo Clementina, Sereno-Regis Maria, Simonetti Costantina, Vacchina Maria.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

La Carità del Sabato.

Continua l'affluenza di domande e sono di decaduti, di donne abbandonate dai mariti, di vecchi infermi, di vedove con bambini e di padri di famiglia senza lavoro, che si rivolgono a noi per un soccorso.

Provvedere a tutti è impossibile; rinnoviamo perciò calda preghiera ai nostri lettori onde ci aiutino nell'opera pietosa.

Ci è grato intanto segnalare questa settimana due generose oblazioni: una dell'esimia contessa A. Ferraris-Pigorini, l'altra di un incognito benefattore, a cui mandiamo vivissimi ringraziamenti.

E grazie di cuore anche agli altri gentili oblatori!

Oblazioni ricevute nella settimana.

«Valsalice-Torino, 11 ottobre. — Mando alla Direzione del giornale *La Stampa* per la *Carità del Sabato* L. 100, da distribuirsi nell'anniversario doloroso della morte del senatore Luigi Ferraris (17 ottobre) alle vedove bisognose raccomandate dal giornale. — *Angela Ferraris Pigorini*.»

N. N. del 21-22 dicembre, L. 100, di cui L. 50 ad una famiglia designata.

Giuseppina, L. 10 — G. C. da Racconigi, L. 5 — Per la prima neve veduta sui monti di Lanzo, L. 5 05 — A. I. in omaggio a Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 2 pel raccomandato N. 4145 — Raccolte fra giovani operaie, L. 4 — L. D. P. pacco oggetti pel N. 4146 — Da Fraiorme la sorella S., L. 10 — N. S. P., L. 1 50 — B. G., L. 1 — E. C. A. per la guarigione della bambina, L. 2 — M. S. da Acqui. Una preghiera per la sua povera mamma. L. 2 (al N. 4151). — Totale L. 246 55.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 68 soccorsi per L. 181, di cui uno da L. 50, sette da L. 5, due da L. 4, sei da L. 3, diciotto da L. 2, trentaquattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Marianna guardava con tanto d'occhi quel paesaggio fantastico, tanto dissimile dalle pianure verdi e fiorite della Martinica; la neve faceva le strade tutte bianche, appena delineate dalle siepi, bianche anch'esse; soltanto la strada maestra aveva impronte di ruote e di passi; dei ghiaccioli pendevano dai rami degli alberi; piccoli conigli bruni o bigi fuggivano attraverso alle siepi, a balzi, colle orecchie basse. Marianna voleva scendere di carrozza per prenderli e riscaldarli sotto alla sua pelliccia; ella s'impietosiva eziandio su quei poveri alberi tristi, neri, coperti di neve, e sulle persone che andavano a piedi, con quel freddo, senza tabarro.

Il suo carattere buono si disegnava sempre più, ma ogni tanto riappariva, sotto la Marianna seria che ella si sforzava di essere, la piccola Marianna impetuosa e selvatica della Martinica.

Così, entrando in città, dove i marciapiedi ben spazzati permettevano di camminare un poco, essendo le tre cugine coll'istitutrice discese di carrozza, ella dette uno schiaffo ad un monelluccio che martirizzava un gattino sulla soglia di una bottega.

Il monello si mise a piangere, e Marianna lo consolò e lo acquetò con uno scudo tutto nuovo, facendogli ben promettere di mai più maltrattare le bestie che non gli facevano del male.

Al ritorno, Lina salì prestamente da sua madre, e, tutta ansante, le raccontò il viaggio.

— Figurati, mamma, che noi abbiamo speso i venti franchi dello zio Pietro per l'albero di Natale; ma Marianna, che è partita con trecento franchi, ritorna con due franchi nella sua borsa.

— Ma come! — esclamò la signora Des Armies. — Marianna ha speso duecento e novantotto franchi in un'ora!

— Sì, mamma, e noi avevamo un bel dirle di arrestarsi, nulla valeva; ella comprava tutto ciò che vedeva, con gran gioia dei negozianti, perchè non discute mai sul prezzo. E non un acquisto per sè; nulla, neppure un paio di guanti, e Dio sa se ne ha bisogno! Ma che importa a lei della eleganza... Uscirebbe senza cappello e colle mani nude e non se ne accorgerebbe neppure.

— Sì, ma spender una così gran somma in un'ora! — ripetè la signora Des Armies. — E' pazza quella bambina!

— No, mamma; ha soltanto troppo buon cuore. I bambini poveri sono stati da lei serviti pei primi; poi, io le raccontai la miseria dei nostri vecchi che visitiamo il sabato; ella aveva le lagrime agli occhi ascoltandomi e mi disse: «Andrò anch'io a vederli; con voi, se me lo permettete; ciò mi ricorderà i miei poveri negri della Martinica.»

— Spero che non vorrai far trottare nella neve e nel fango quella bambina abituata al caldo e al sole.

— Allora, mamma, cercherai tu di persuaderla, perchè, quando ha un'idea in mente, è difficile di fargliela mutare. A parte ciò, ti assicuro che è una creatura deliziosa. Ah! mamma, come le nostre povere avranno caldo colle sottane di lana, coi buoni scialli che Marianna ha loro comprato! E i vecchi coi giubboni, con del tabacco a profusione..... e i nostri bambini come saranno felici coi balocchi e coi confetti! Verrai a vedere tutto ciò nelle nostre camere; la vettura era così ingombra di scatole e di pacchi che non sapevamo più dove sederci..... E poi abbiamo tutti il nostro regalo: le bambine delle bambole magnifiche, Emilio un gran libro pieno d'immagini; io due spartiti di Bizet, Lucia una scatola di colori, Teresa una spilla d'oro, la signorina Berthier un grazioso *buvard*.....

— Ma perchè tutto ciò?

— Perchè abbiamo commesso l'imprudenza di raccontare a Marianna, andando ad Angers, che i bambini mettono ancora la loro babbuccia nel caminetto; ella ne ha approfittato..... Pensa che vuol obbligare Maiana a mettere la sua grossa scarpa nel focolare per farci trovar dentro un paio d'orecchini enormi, d'argento dorato. Infine, anche Gian Maria ha il suo regalo: una bella pipa nuova. Ti assicuro, mamma, che noi abbiamo fatto tutto il possibile per non lasciarla far tante spese, specialmente per ciò che ci concerneva, ma ella ci rispose che il denaro è fatto per essere speso e che le faremmo molto dispiacere rifiutando quei piccoli regali.

La signora Des Armies non poteva far a meno di ridere, ma le spiaceva di veder dissipato tanto denaro. Ella non ignorava che la signorina di Saint-Loeval possedeva una fortuna enorme per una personcina della sua età. Di più il vecchio pro-zio della Martinica doveva ancora lasciarle tutto il suo; ma la prudente madre temeva dell'esempio della giovane prodiga pei suoi figli che non avrebbero, più tardi, una dote analoga alla sua; e poi, infine, se non s'arrestava quell'impetuoso torrente di spese, Marianna contrarrebbe l'abitudine di non più contenersi in nulla.

Quando le signore raccontarono l'affare allo zio Pietro, egli rise molto.

— Bah! — replicò — la bambina ha, per ora, qualche cosa come centoventimila franchi di rendita o ne avrà il doppio, certamente, più tardi; le è dunque permesso di essere generosa; essa non ne spende il decimo, anche contando la pensione che è trattenuta sulla sua rendita annuale, anche coi maestri che bisognerà darle. Però, ella ignora completamente tutto ciò, e non giudico necessario informarnela; una fanciulla perde della sua ingenuità, della sua dolcezza, quando sa parlar di dote e di rendite.

Marianna non fu dunque sgridata, *per quella volta*, e l'albero di Natale riuscì magnifico.

Noi non diremo dell'allegrezza dei poveri bambini, nè di quella dei vecchi che le tre cugine andarono a visitare in quei giorni.

In quanto ai piccoli Des Armies e Margalle, mai furono tutti felici dei regali che il Natale portò loro per mezzo della buona cugina Marianna.

Certo Marianna rimpiangeva sempre la sua isola assolata, i suoi poveri negri e la bella abitazione del Precheur; ma quando si vide, la sera della festa, alla tavola di famiglia rallegrata dai visi ridenti, adorna di fiori di serra, di frutti splendidi, di cristalli e d'argenteria, ella convenne che la sua nuova vita aveva anche del buono.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,45: *Lucia di Lammermoor* (Serata Stelher) — L. 1 60.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,45: *Messalina*. — L. 0 70.

BALBO (spettacolo d'opera e ballo), ore 20,30: *Cavalleria rusticana*, opera; *La Fille mal gardée*, ballo. — L. 0 90.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Garibaldi), ore 20,30: *La ratajea; Madama quell solt.* — L. 0 80.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Turin e Sèpt.* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

6 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 22 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4157. — Una donna abbandonata dal marito, che le portò via quel poco che aveva in casa e la lasciò con tre bimbi, di cui uno ancora in fasce, nella più squallida miseria.

4158. — Una donna col marito all'ospedale e due bambini, priva di mezzi di sussistenza e in gravissime condizioni.

4159. — Un padre di famiglia di civile condizione, senza impiego e senza mezzi, con moglie e tre figli in preda alla miseria.

4160. — Una vedova ottantenne, inferma, con una figlia anch'essa malaticcia ed inabile al lavoro, priva d'ogni soccorso.

4161. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e quattro teneri bimbi, senza mezzi e degna d'aiuto.

4162. — Una donna senza lavoro, con una bambina, in tristissime condizioni, essendo affatto priva di mezzi e anche senza biancheria, avendola impegnata tutta per non morire d'inedia.

Il mortale epilogo d'un ferimento

Nella cronaca dello scorso martedì abbiamo dato notizia che all'Ospedale di San Giovanni era stato trasportato, nella notte precedente, certo Candellero Giuseppe, ferito all'addome da una coltellata.

Secondo le prime informazioni, pareva che il Candellero fosse stato vittima di una rissa avvenuta con un suo vicino di casa, certo Pietro Rolando, il quale fu infatti arrestato.

I medici dell'ospedale avevano giudicata la ferita guaribile in una ventina di giorni. Pur troppo, invece, queste relativamente rosee previsioni non si avverarono. Dopo tre giorni di sofferenze il povero Candellero morì, lasciando in lacrime la moglie e due figli.

Intanto, dalle ulteriori indagini fatte è risultato che il ferimento è avvenuto non in rissa, ma in circostanze assolutamente misteriose.

Nella notte fra il lunedì e il martedì, verso il tocco, certo Ghisio, calzolaio, abitante nella casa N. 5 di via Gerdil, primo piano, mentre si trovava nel suo letto udì dei gemiti che provenivano dal cortile. Egli si alzò tosto per vedere di che si trattava, e sceso nel cortile trovò steso a terra il Candellero, suo vicino di casa, abitante al piano superiore.

Il poveretto con flebile voce invocava aiuto. Il Ghisio risalì tosto le scale, e si recò ad avvisare la moglie del Candellero, la quale scese immediatamente, insieme a suo figlio Vittorio e a suo fratello Pietro Perinotti, ivi pure abitante.

A tutta prima si credette che si trattasse di una ubbriacatura, ma un altro vicino di casa, il Pietro Rolando, che era uscito pure lui nel cortile, fece osservare che il poveretto era tutto intriso di sangue.

Con una vettura, fatta chiamare espressamente, fu trasportato tosto al San Giovanni, ove venne operato di laparatomia.

Il Candellero non seppe dare alcuna indicazione sul suo feritore, che egli non riconobbe, stante l'oscurità del luogo in cui il fatto avvenne.

I sospetti caddero sul già nominato Rolando, perchè, a quanto si dice, fra lui ed il Candellero esistevano dei vecchi rancori.

La mortale disgrazia di stamane al Vallino.

Una mortale disgrazia è avvenuta, nelle prime ore di stamane, al bivio del Vallino.

Verso le 8,30 la macchina N. 3949, manovrata dal macchinista Primo Bruno e dal fochista Enrico Fassio, stava ivi manovrando alcuni vagoni di merce. Addetto a questo manovre era il manovale Angelo Speroao, d'anni 30, il quale era incaricato di agganciare i vagoni in manovra.

Ad un certo punto, dopo aver unito coi ganci due vagoni, egli stava per uscire dallo spazio compreso fra i due repulsori, quando la macchina si mosse improvvisamente, e il disgraziato venne travolto sotto le ruote dei carri e ridotto informe cadavere.

Il poveretto lascia la moglie e tre figli, il maggiore dei quali ha appena cinque anni!

Il macchinista, appena seppe della disgrazia, fuggì.

Arrivo e partenza. — L'on. Foli parti per Milano e ne ritornò iersera.

Per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile pel 1902-1903. — Si rende noto agli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'Ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per le classi secondo le varie specie, con l'indicazione delle somme di reddito netto dichiarate e di quelle inscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 alle 16 di ciascuno dei giorni suddetti.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione della *Menzogna vivente*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

La malattia del conte di Villanova. — Siamo lieti di annunciare che la salute dell'egregio conte Edoardo Scarampi di Villanova presenta dall'altro giorno un sensibile miglioramento, e tutto fa credere che possa superare il grave malore da cui fu colpito.

L'orario invernale delle tranvie elettriche in Torino. — Il 15 corrente andrà in vigore l'orario invernale sulle linee a trazione elettrica della Società Belga-Torinese, con partenza da ogni capolinea alle ore 6,30.

L'acquavite per l'Argentina. — Il Museo Commerciale di Torino avverte gli esportatori nazionali che una disposizione del Governo argentino stabilisce che l'acquavite e in genere i prodotti della distillazione non possono essere ammessi in quello Stato quando gli alcools superiori, le aldeidi e il turfurol eccedano in complesso l'1 0/0.

Arresto di un ladro manesco. — Ieri venne arrestato certo Cravero Tommaso, d'anni 23, da Bra, merciaio ambulante. Il Cravero è imputato di avere percosso e derubato di L. 3 certo Girardo Michele, d'anni 18, col quale aveva fatto a piedi il viaggio da Orbassano a Torino. L'aggressione sarebbe avvenuta in via Pinerolo.

Cronaca delle cadute, autoferimenti. — Nelle decorse ventiquattro ore dovettero ricorrere alle cure del dottore di guardia al Municipio:

Massola Giuseppe, d'anni 25, ferito alla fronte in seguito a caduta per le scale della casa N. 3 di via delle Orfane; Bergia Bartolomeo, d'anni 37, falegname, ferito alla falange del pollice sinistro, in seguito ad infortunio nel laboratorio del signor Gallone, in via Fucina, 14, ove è addetto; Furguone Maria, d'anni 17, muratore, ferito accidentalmente al capo in casa sua.

Due incidenti ciclistici. — Ieri, verso le ore 17, presso l'angolo delle vie dei Mille e San Francesco da Paola si scontrarono la vettura pubblica N. 246, guidata dal concessionario Cerutti Francesco, col ciclista Comotto Luigi, d'anni 27, da Frassa (Alessandria). Il Comotto fu lesto a balzare di sella e cadde a terra, ferendosi lievemente al capo, ma la sua macchina riportò avarie tali da rimanere inservibile.

Due guardie municipali sopraggiunte fecero scambiare le generalità fra i due per quelle ragioni che crederanno del caso.

— Quasi alla medesima ora, due ciclisti, che transitavano l'uno in senso inverso all'altro per il ponte Isabella, si scontrarono. Uno di essi, a nome Masse Giacomo, d'anni 20, cadde e rimase ferito al viso; l'altro, rimasto incolume ed in sella, continuò la sua strada, e non si sa chi sia.

Il ferito venne da una guardia municipale accompagnato all'Ospedale Regina Margherita, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Caduta innocua da un primo piano. — Ieri, alle ore 15, il ragazzo Regruttu Secondo, di anni 8, trastullandosi sul davanzale d'una finestra al primo piano della sua abitazione, in via Santa Chiara, 14, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile.

Il piccino venne tosto soccorso, e, visitato dal dottore, si accertò che fortunatamente non aveva riportato alcun male, salvo un po' di spavento.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 13, alle ore 16, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *San Martino*, C. Vaninetti — 2. Sinfonia nell'opera *I Lituani*, A. Ponchielli — 3. Gran fantasia nell'opera *Manon Lescaut*, G. Puccini — 4. Ballabili nell'opera *Amleto*, Thomas — 5. Sinfonia nell'opera *Isabella d'Aragona*, C. Pedrotti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« *Amor* » *Scuola sociale.* — Stasera adunanza generale annuale.

Società ex-militari della Crimea, Sede di Torino. — Domani, 13, ore 14,30, assemblea generale.

Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Stasera seduta di prima convocazione per le dimissioni di varî membri del Consiglio.

Associazione « Pro Patria et Rege ». — Assemblea generale dei soci questa sera, 12, alle ore 20, in prima convocazione, alle ore 20,30 in seconda, per svolgere un importantissimo ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

11 ottobre 1901.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONIO: Renzo Streglio con Celeste Marcoux.

MORTI: Ferraroli Emilio, d'anni 31, di Genova, guarda-freno ferroviario, corso Beaumeiller, 13. Ribotta Lorenzo, id. 32, di Bagnolo Piemonte, scritturale, via Parini, 5.

Donato Margherita, suor Serapia, id. 44, di Canale d'Alba, religiosa.

Tarditi Francesco, id. 58, di Bra, falegname.

Candellero Giuseppe, id. 43, di Torino, pasticcere.

Isaia Giacomo, id. 77, di Brossasco, sarto.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 8, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 6 all'11 ottobre:

Casali Lodovico, negoz.	con Ferrero Maria.
Pautaie Fr. Achille, tip. »	Bagiato Teresa.
Gaj Carlo, calzolaio »	Patrucco Clotilde.
Malgiola Delfino, tintore »	Novarese Ant., lav. m.
Grosso Alberto, negoz. »	Chiusano Catterina.
Neirotti Vittorio, carrett. »	Guido T., crociaiuola.
Tarizzo Sim., add. m. t. »	Geda G., add. m. tab.
Trinchero Giov., meccan. »	Cordara Carolina, sig.
Vaiano Giov., funchista »	Gonella Eleonora, tess.
Boretti Luigi, tintore »	Becchio Teresa, sarta.
Mancilio Alessandro, neg. »	Ormea Paola, negoz.
Merio Emilio, possidente »	Miretti Eug. v. Pangalla.
Corsi Giustino, impiegato »	Bertolino Adele.
Pesci dottor Ernesto »	Banfi Alessandrina.
Calamaro V., imbaliatore »	Richiardi M., stiratr.
Avetta U., muratore »	Birocco M., operaia.
Fantino G., cocchiere »	Varaldo Caterina, sarta.
Prunotto Luigi »	Cigna Paolina, fantesca.
Bussenga Andrea, operaio »	Massocco F., contad.
Morelli Antonio, vetturale »	Torrielli D., accensatr.
Bosio Enrico, agiato »	Pozzetto E., maestra.
Scianca Emilio, meccan. »	Galliano Francesca.
Benedetto Luigi, contad. »	Monti G., cameriera.
Scaletta Cesare, sarto »	Poratti L., stiratrice.
Mezzia Giuseppe, torniere »	Vaiano E., sarta.
Morando D., cameriere »	Chiapello A., camer.
Noveno U., meccanico »	Mondini M., stiratrice.
Lazzero Antonio, fabbro »	Cordola Filomena.
Corbetta V. C., impiegato »	Bezuzzo C., commerc.
Carpignano G., meccanico »	Martini A. Ermelinda.
Pissetti M., materassaio »	Scaglia M., add. Manif.
Peracchio C., commerc. »	Ferrando Rosina, sarta.
Bianchetta V., conciatore »	Rapetti Cesarina, oper.
Noelli A., prof. di disegno »	Vada Luigia.
Levi Giusto, tenente fant. »	Garda Lidia.
Desantonis Luigi, negoz. »	Ramello Maddalena.

NECROLOGIO.

Gardolo (Trentino). — Broilla Francesco, d'anni 103. Era l'uomo più vecchio del Trentino.

New York. — Piccolini Francesco, d'anni 60, rinomato scultore milanese. — Carrassola Giovanni, di Vimercate, agente generale della Navigazione, popolarissimo nella colonia italiana.

Palermo. — Ing. Isidoro Dell'Asta, ispettore forestale.

Venezia. — Dott. Paolo Monico, chimico-farmacista.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna l'avv. Luigi Pezzolini con la signorina Letizia Candiani.

A Cava dei Tirreni il cav. Ernesto Causano, maggiore del 94° regg. fanteria, con la signorina Amelia Vitagliano-Sbandardo.

A Genova l'avv. Umberto Pessio con la baronessina Lidia Amato.

A Milano il barone avv. Ernesto dei Ghislanzoni con la signorina Luigina Radice-Fossati.

ULTIME NOTIZIE

In attesa dell'inaugurazione dell'Esposizione di Novara.

(Per telefono da un nostro inviato speciale).

Novara, 12, ore 11,50.

La città mantenne per tutta la mattina il suo solito aspetto calmo e laborioso come ogni giorno, intenta ai suoi mercati e traffici abituali. Nessun segno di festa, salvo numerose bandiere sventolanti ai balconi e sull'alto della cupola della cattedrale di San Gaudenzio. Solo più tardi la città prese un aspetto festivo.

Il discorso inaugurale del senatore Cerruti, che dichiarerà aperta l'Esposizione, non si terrà che alle ore 13. Intanto tutta l'animazione si è raccolta entro il recinto dell'Esposizione.

Quivi fervono gli ultimi preparativi: sono pronti i padiglioni, si ordinano i chioschi, si rizzano tettoie; è un lavoro affrettato, attivo, febbrile, ma l'Esposizione, come tutte le Esposizioni, è ben lungi dall'essere a posto.

Molto tuttavia si è già compiuto, e, ove si consideri che tutte le costruzioni sorsero in poco più di 15 giorni, non si potrà certo non lodare la solerzia del Comitato e la buona volontà di tutti.

L'Esposizione si estende dai viali di San Luca, amenissimo luogo ombroso, più pittoresco della città. Essa si compone di varie tettoie e capannoni, che tra gli alberi di ippocastani fanno un bellissimo effetto.

Trattandosi di una Esposizione agricola, le costruzioni si vollero mantenere gregge, rustiche, e si adattano benissimo allo scopo e all'ambiente.

Ove si consideri la varietà e la vastità topografica della provincia di Novara, che si estende dalle Alpi al Po e comprende tutti i generi di coltura dalla montana alla risaia, si comprenderà quanto l'Esposizione di Novara che le accoglie, sia interessante.

L'Esposizione si aprirà davanti ad una fontana; intorno a questa s'innalzano numerosi chioschi, poi si prolungano le tettoie e i capannoni.

Nelle tettoie vi sono le macchine agrarie: aratri, erpici, estirpatrici, seminatori meccanici; macchine per la lavorazione del legno: torniture, piallatura, ornato, ecc.

Nei capannoni vi sono i prodotti agrari: frumenti, risi, cereali ed altri generi granari.

In seguito vengono le diverse costruzioni per i prodotti montani, i vivai alpini, i pini dell'alto Novarese, gli apiari, le vasche per la piscicoltura, il giardino degli agrumi, i locali ove saranno posti gli animali da cortile, da stalla, i caseifici e l'Esposizione bovina.

E' notevole anche un gruppo di cannoni grandiinfuochi.

In questo momento incomincia la relazione, nei locali dell'Esposizione, fra i giornalisti e i membri del Comitato.

Ciò che dice il senatore Saredo sulla relazione per Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,5:

Ebbi la fortuna di incontrare stamane il senatore Saredo. Parlammo, naturalmente, della relazione della Commissione d'inchiesta. Egli crede che non potrà essere pubblicata prima del 16 o del 18 di questo mese. Mi disse, inoltre, che occorre anzitutto che Giolitti ne autorizzi con un decreto la pubblicazione.

Il rapporto consta di due volumi di 800 pagine ciascuno. Ogni questione politica ed amministrativa vi è esaminata in tutto le sue diverse fasi fino dall'origine.

Così un capitolo riguarda l'elettorato, uno il risanamento, uno lo spazzamento e uno l'illuminazione. « Essi sono vere monografie — mi diceva Saredo — e contengono pochissime generalità. »

L'egregio uomo si mostrò poi stupefatto di udire da me che si teme che la relazione possa suscitare il risentimento dell'intera cittadinanza di Napoli. « Al contrario — mi disse; — da ogni pagina traspira un'affettuosa tenerezza e un gran rispetto. Precisando i fatti e le persone si esclude l'accusa che tutta la cittadinanza sia corrotta e si determina il male rispetto a pochi. »

Saredo è fermamente convinto che il Governo sia in obbligo di aiutare Napoli, salvo a determinare il nuovo sistema di amministrazione della città. *S.*

A Napoli si preparano nuovi scandali.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 8,55:

Per disposizione del giudice istruttore Granata, con ordine di immediata esecuzione, fu sequestrata presso il notaio Baldanza una busta chiusa suggellata e depositata presso detto notaio e non mai stata aperta. Il deposito fu fatto nel 1893, e nella busta sono i nomi di due depositari: dell'ex-sindaco Summonte e dell'avvocato Tarani, che fu anche consigliere comunale.

Il *Mattino*, che dà la notizia, soggiunge che l'apertura della busta sarà uno scoppio di bomba contro chi il pubblico potrebbe meno imaginare.

Giovedì sera, il funzionante da ragioniere capo del Municipio, cav. Bandini, passando sulla piazza del Municipio, vide il balcone del suo ufficio illuminato. Si recò dal custode, dal quale si fece accompagnare nel suo gabinetto. Picchiò, e la persona che era dentro, cioè il figlio del custode, credendo che si trattasse di una persona della famiglia, aprì. Il Bandini trovò i cassetti della sua scrivania aperti e su di essa i conti di ragioneria che il Bandini riordina di questi giorni su richiesta dell'Autorità giudiziaria. Questo fatto è oggetto di molti commenti. Il custode fu destituito.

La Segreteria della Commissione d'inchiesta cominciò al Municipio la restituzione dei documenti, indicando quelli passati all'Autorità giudiziaria.

La condanna a morte di un comandante boero.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8:

La Corte marziale ha condannato a morte il comandante Lotter. Kitchener confermò la sentenza.

E' il primo caso questo della condanna a morte di un capo boero. La grave sentenza sembra basata sul fatto che è incerta la cittadinanza di Lotter, perchè, quantunque viveva nel Transvaal, egli era nato nella Colonia del Capo.

Probabilmente l'esecuzione provocherà rappresaglie da parte di Botha che ne ha già fatta la minaccia.

La magnanimità di Kitchener.

Middelburg, 12 *(Stefani)*. — Kitchener commutò in carcere perpetuo cinque condanne a morte di boeri.

Le smargiassate di sir Buller.

Gravi rivelazioni su Badenpowell.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,15:

Lo stravagante discorso pronunciato da sir Redvers Buller ha sollevato un coro di proteste ed è condannato da tutta intiera la stampa. Invece nei circoli militari Buller è difeso con simpatia.

Nei *clubs* militari si afferma che egli è vittima di un intrigo ordito dietro le scene, ma che egli saprà uscirne vittorioso ad ogni modo.

Pur riconoscendo le sue buone qualità e la sua franchezza, la stampa e il pubblico trovano troppa sproporzione fra l'infelice campagna del Natal e le superbe dichiarazioni fatte giovedì.

Un'altra fama corre grave rischio in seguito a rivelazioni sulla realtà dei fatti: quella di Badenpowell.

Pare che Mafeking non abbia corso mai pericolo, avendo abbondanza di provvigioni, e perfino di *champagne*. Viceversa la vanità di Badenpowell appare dalla circostanza che egli aveva fatto persino fabbricare dei francobolli con la propria effige.

Cecil Rhodes pubblica sullo *Spectator* dei documenti che provano che sono state date cinquemila lire al partito liberale, col patto che si astenesse dal propugnare l'evacuazione dell'Egitto.

Il nuovo emiro dell'Afganistan e i suoi rapporti coll'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,45:

Il *Times* ha da Simla: « Habibulat ha diretta una lettera a Curzon in cui gli annunzia la sua elezione ad emiro e lo assicura che seguirà la politica di suo padre, sperando che l'amicizia tra i due Stati continui inalterata.

« E' notevole il fatto che invece i rapporti di fonte russa si mostrino assai scettici riguardo alla possibilità di una successione pacifica. »

Le Missioni cattoliche in Cina e il protettorato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,20:

Il redattore per le cose ecclesiastiche del *Figaro*, signor Narfon, esaminando il *Libro Verde* italiano sulla Cina, dice che risulterebbe da due note di Salvago-Raggi, che i missionari italiani avrebbero dichiarato al ministro di Francia di non voler saperne del protettorato francese, e che d'altra parte questi avrebbe risposto a Salvago che aveva l'ordine di disinteressarsi alla questione. Il Narfon dice che la notizia è inesatta, e la desume da comunicazioni ricevute dalle Congregazioni dei lazzaristi.

Questi affermano di ricevere da fonte autorizzata, che i missionari esteri, interrogati ripetutamente dal ministro di Francia, hanno sempre protestato di preferire il protettorato francese, come più conforme ai loro interessi, sapendo che sopra un terreno precisamente religioso nulla mai otterrebbero dal Governo cinese se non con l'intervento della Francia.

Il Narfon aggiunge: « Si dice che il nuovo ministro a Pechino, Beau, sia assai più radicale di Pichon, che era incline a disinteressarsi alle cose delle missioni. Mie informazioni, invece, mi fanno credere che egli ricevette istruzioni di mantenere lo stato attuale delle cose. »

Le riduzioni delle spese nel bilancio francese.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,30:

La Commissione del bilancio soppresse i crediti necessari pei Consigli di guerra in tempo di pace.

André annunciò alla Commissione la riduzione delle spese per l'occupazione di Tunt, da 10 a 3 milioni. La Commissione si riserrò di deliberare sulla questione.

Rochefort contro Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,45:

Rochefort attacca vivamente Zola, il quale, dopo avere altra volta chiesta un'udienza in forma rispettosissima a re Umberto, manifesta ora un'ammirazione uguale per un letterato che fece l'apologia dell'assassinio del Re d'Italia.

Commenti alla condanna dell'avvocato Monnier

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,5:

La dura condanna dell'avv. Monnier, non giustificata dai fatti che si produssero nel processo, sembra piuttosto sia una soddisfazione accordata dalla giustizia alla folla tumultuante dal principio del processo. La folla, infatti, accolse la sentenza con applausi frenetici. L'imputato ricorse subito in appello, e la Corte d'Appello certamente la modificherà.

All'uscita del condannato i gendarmi stentarono a salvarlo dai dimostranti, che gridavano: *A morte!*

Un'altra pericolosa bomba presso Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,5:

Ad Asnières, sulla pubblica via, venne scoperta una bomba, riconosciuta, dopo accurata analisi, pericolosissima. Il passante che la scoprì la prese lasciandosela cadere in marcia, che fortunatamente si spense senza accendere la bomba.

L'agitazione carlista.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,5:

Il *New York Herald*, malgrado le smentite dei giornali, mantiene le sue informazioni sull'agitazione carlista. Dice che i capi, raccoltisi a Perpignan, avrebbero deciso di iniziare movimenti nella provincia di Lerida.

Agitazione di artisti drammatici.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,15:

La soppressione del Comitato delle letture alla *Comédie Française* eccitò ad una viva resistenza tutti gli attori, i quali minacciano di dimettersi.

I coniugi Lonyay divorziano?

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 8:

Si vocifera che sia imminente il divorzio dell'ex-arciduchessa Stefania, ora contessa di Lonyay. Si crede anche che i due coniugi siano per trasferire la loro dimora in Inghilterra, e ciò sarebbe appunto in relazione col divorzio, poichè in Inghilterra si può più facilmente ottenere l'annullamento del matrimonio.

Si vuole pure che l'idea del divorzio non sia partita da Stefania, ma dal conte Lonyay. La rottura delle buone relazioni tra i coniugi Lonyay sarebbe avvenuta già da lungo tempo.

Le elezioni alla Dieta boema.

Praga, 12 *(Stefani)*. — Risultati completi per la curia-città. Eletti 36 giovani czechi, 10 tedeschi liberali, 7 membri del partito del popolo tedesco, 10 tedeschi radicali, 1 czeco radicale, 1 vecchio czeco, 5 ballottaggi con 6 mandati. Fra gli eletti havvi Franke Prade, sindaco di Praga. Manca il risultato di Budweis.

La peste nell'isola di San Maurizio.

Londra, 12 *(Stefani)*. — Nell'ultima settimana si ebbero 47 decessi per peste nell'isola San Maurizio.

Il programma del Congresso di Parma.

I socialisti al Congresso

Ci scrivono da Parma, 11:

Parecchi Municipi aderenti al Congresso di Parma hanno eletti i loro rappresentanti dei sindaci o dei consiglieri che sono socialisti, e il Circolo socialista di Parma ha diramato loro un invito per una riunione preliminare, al fine di concertarsi sulla discussione di alcuni temi e specialmente di alcuni articoli del progetto di statuto. Eleggeranno fra essi un oratore che presenti le proposte uniformi ai criteri del partito.

Alle notizie precedentemente comunicatevi, debbo aggiungere che al Congresso non soltanto i Municipi aderenti all'Associazione, ma tutti indistintamente potranno intervenire. Si calcola però che i rappresentanti non saranno più di 400, poichè, per ora almeno, si è fissato come sede del Congresso il ridotto del teatro Regio, ove non possono capire che 450 o 500 persone.

***

Ci scrivono da Parma, 12:

Il sindaco comm. Mariotti ha diramato ai novemila e più colleghi d'Italia una circolare, con cui li invita al Congresso e, detto che qui, nella terra di Romagnosi, troveranno forse ispirazioni nuove agli studi sui rapporti fra lo Stato e i Comuni, e qui, nella terra del Correggio, del Parmigianino, del Verdi, dopo le aride disamine di leggi e di cifre, troveranno modo di ricreare la mente fra sublimi capolavori dell'arte, presenta il programma.

Il Congresso avrà luogo nelle sale del ridotto del teatro Regio, da giovedì 17 a sabato 19. Il Municipio offre ai congressisti una serata di gala al Regio con la *Tosca*, che da parecchie sere furoreggia per la splendida esecuzione; una serata di gala al teatro Reinach, dove agisce la Compagnia Andò-Tina di Lorenzo, ed un banchetto. Domenica tutti i congressisti faranno un'escursione a Salsomaggiore, ed ivi la Deputazione provinciale offrirà loro un *lunch*.

Tutte le ferrovie del Regno concedono ribassi speciali ai congressisti.

Un dissesto di 700,000 lire.

Abbiamo da Como, 10:

Ricorderete che giorni sono, in un vagone lungo la ferrovia tra Castelfranco e Modena, si è ucciso il commerciante Edgardo Molteni, di Como. La causa del suicidio va attribuita a dissesti finanziari, dei quali così parla il *Commercio*:

« Il ragioniere Vittorio Pasetti, incaricato dalla Ditta Molteni figli di Francesco, chincaglierie e seterie, e dai principali creditori, della situazione attiva e passiva, vi attende con sollecitudine. Ma non sarà possibile conoscere le risultanze generali se non verso il 15 corrente, dovendosi inventariare una grande quantità di merce minuta e disparata, coordinare la registrazione, colmando gli arretrati, e procedere allo spoglio di numerosi registri, in parte irregolarmente tenuti. E' ormai accertato che lo sbilancio risulta molto più grave di quanto potevasi, a priori, ritenere, per effetto di una rilevante circolazione di favore che verrà ad aumentare il passivo. Tenendo conto delle somme che nell'azienda sono investite da parenti, si eleverebbe il passivo di L. 700 mila. »

Morto per una manciata d'erba.

Ci scrivono da Aosta, 11:

Certo Lévêque Vincenzo, di Brusson, cinquantenne, si era, ieri l'altro, recato sur un greppo alla regione Rotaul, per raccogliere colla roncola alcune manciate di erba selvatica.

Non vedendolo rincasare all'ora dell'asciolvere, i suoi famigli andarono a ricercarlo, e lo trovarono morto ai piedi di una ripa a picco, dalla quale il povero Lévêque era caduto, rompendosi la spina dorsale.

Un ringraziamento del cav. Lissone.

Il cav. Sebastiano Lissone ha diretto agli elettori del Collegio d'Alba il seguente ringraziamento:

« Ringrazio i 909 elettori che, onorandomi col loro voto nella elezione di domenica, dimostrarono la loro simpatia per la causa dell'agricoltura, alla quale da anni consacro con disinteresse ed amore le modeste mie forze.

« Sono vinto; ma ho la coscienza di non aver macchiato le nobili tradizioni del Collegio di Alba, nè sollevato lo sdegno delle anime grandi di Amedeo Ravina e di Michele Coppino.

« Ritorniamo ora sereni ai nostri studi, ai nostri campi, alle nostre officine, animati da un solo ideale, di cooperare colla costanza nel lavoro alla grandezza e prosperità della patria.

« Govone d'Alba, 10 ottobre 1901.

« *Dev.mo* SEBASTIANO LISSONE. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,5; ore 15: 737,4; ore 21: 737,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 7,4 Massima + 15,0

(Piazza Castello - Nelle scuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11 + 15,0

Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 8,4

12 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 44; tramonta alle ore 17, minuti 40.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 770 sulla Germania Occidentale, alta a 769 sulla Russia Centrale, bassa a 750 sulla Turchia, a 745 sulla Norvegia Occidentale.

Italia 24 ore. — Barometro salito ovunque di due millimetri circa sulle isole, di quattro al nord-ovest, di sei a sette altrove. Temperatura diminuita notevolmente; qualche pioggerella in Calabria e versante adriatico inferiore; venti forti del quarto quadrante in Lombardia, basso Adriatico e sud Sardegna. Mare qua e là agitato.

Stamane cielo nuvoloso sulla penisola Salentina, sereno altrove. Venti forti del quarto quadrante sul basso Adriatico, deboli o moderati settentrionali altrove. Basso Adriatico agitato. Barometro massimo a 764 in Val Padana; minimo a 759 sul Jonio.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

La temperatura massima è di diciannove e sette, la minima di dieci e tre.

MERCATI E COMMERCIO

Carbone e merci.

Genova, 11 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 545 carri, di cui 306 di carbone pei privati e 56 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 188, di cui 333 per l'imbarco.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

12 ottobre.

Acqui — Uve nere mg. 2000, da L. 0 80 a 1 55. Barbera mg. 2000, da L. 1 a 1 65.

Alba — Dolcetti mg. 10,200, da L. 1 75 a 2. Barbera mg. 88,000 da L. 2 35 a 2 80. Neirani mg. 11,850, da L. 2 a 2 25. Freisa mg. 4800, da L. 1 90 a 2. Nebiolo mg. 3850. Uve diverse mg. 28,500, da L. 1 90 a 2.

Alessandria — Uvaggio mg. 1450, da L. 1 62 a 2.

Asti — Barbera da L. 1 a 2 50. Uve comuni da L. 0 80 a 1 50. Totale mg. 10,000.

Canelli — Moscato mg. 16,970, da L. 1 a 1 80. Freisa mg. 1861. Barbera mg. 22,000, da L. 1 20 a 1 80. Uvaggio mg. 4628, da L. 0 75 a 1 35.

Casale Monferrato — Uvaggio mg. 1500 da L. 1 25 a 1 55.

Ceva — Dolcetti mg. 2000 da L. 1 20 a 1 80.

Chieri — Freisa mg. 20,000 da L. 0 80 a 1 35.

Dogliani — Dolcetti mg. 4000, da L. 1 60 a 2.

Nizza Monferrato. — Uvaggio mg. 2000, da L. 1 a 1 60. Barbera mg. 18,000, da L. 1 10 a 2 20.

Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 8500, da L. 1 00 a 1 60. Barbera mg. 12,000, da L. 1 00 a 2 10. Freisa mg. 4000, da L. 1 60 a 2 20.

San Damiano d'Asti. — Barbera mg. 7225, da L. 1 30 a 2 20. Uve comuni mg. 8040, da L. 0 90 a 1 75.

Torino. — Uvaggio mg. 6000, da L. 1 90 a 2 80. (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Tortona. — Uva nera di collina mg. 12,000, da L. 0 90 a 1 80.

Ci scrivono da Oleggio, 11:

Nostrane uve quintali 540,58; prezzo per quintale: massimo L. 15 50, minimo L. 6, medio L. 12 30. *Americane* quintali 120,79; prezzo per quintale: massimo L. 7, minimo L. 4 50, medio L. 5 94. Totale dell'uva venduta sul mercato quint. 661,31.

***

Ci scrivono da Carmagnola, 11:

Mercato del 9 ottobre:

Uvaggio mg. 2000; prezzi da L. 1 80 a L. 2 10; medio L. 2 00.

Mercato dell'11 ottobre:

Uvaggio mg. 1500; prezzi da L. 1 70 a L. 2 10; media L. 1 95.

BORSA DI TORINO. — 12 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 102 12 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	102 60	102 70	— —	— —
Svizzera 3 1/2	102 50	102 60	— —	— —
Germania 4	126 55	126 65	— —	— —
Londra 5	25 75	25 80	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 12 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 27 1/2, 102 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	890 — 890 —	C.F.S.P. 3 0/0	312 50	— —
Ferr. Mer.	714 50 715 —	C.F.S.P. 4 1/2	496 —	— —
Ferr. Med.	533 50 —	C.F.B. Nap.	445 —	— —
B. Comm.	665 — 665 50	C.F.B. It. 4 1/2	518 50	— —
Cred. It.	521 — — —	Id. 4 0/0	502 50	— —
B. Sconto	164 — — —	Ferr. V. E.	340 —	— —
F. Miani S. e C.	88 50 88 —	Ferr. Sarde C.	316 —	— —
Diatto	238 50 235 —	Ferr. It. 3 0/0	315 25	— —
		F. Sic. 4 0/0	519 —	— —
Obbligazioni (p. c.)		F. Sec. Sarde	480 50	— —
		Ferr. Merid.	323 —	— —
C. Cavour	502 — — —	Tram. Tor.	305 —	— —

Cronaca della Borsa. — 12 ottobre. — La riunione di stamane, trattandosi di chiusura di settimana, e di settimana agitata da sensibili oscillazioni, ebbe un lodevole contegno, se pure degna di lode sarà reputata dalla maggioranza la fermezza dopo la lotta, e la riconquista di prezzi elevati dopo la tentata reazione.

Non si raggiunsero però i corsi più alti già praticati, ma si mantennero quelli della ripresa, e, se nulla interviene a turbare l'ambiente, ed il denaro si manterrà facile come al presente, questa potrà consolidarsi e migliorare.

Il cambio perde ancora 5 centesimi dai prezzi di ieri, e quota 102 55.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

11 ottobre 1901 (ore 15).

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. It. 4 1/2 cont.	102 10	102 075	102 05	102 —
Id. fine mese	102 125	102 125	102 075	102 05
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 70	111 —	111 —
Az. Meridionali	715 —	715 —	714 50	714 —
» Mediterranee	533 —	534 —	531 50	533 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	506 —	— —
» Banca Italia	880 —	881 —	880 —	880 —
» B. Comm. It.	664 —	665 —	— —	— —
» Credito Italiano	525 —	522 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	164 —	— —	— —
» Banca Generale	64 —	63 50	64 —	— —
» Rubattino	440 50	440 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	404 —	400 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1580 —	1578 —	— —	— —
» Costr. Venete	85 —	85 —	85 50	85 —
» Edison	455 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	165 —	165 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	80 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	279 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	930 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	322 —	— —
» Ferriere Ital.	107 50	108 —	— —	108 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	314 75	315 —	314 50	314 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 50	102 575	102 40	102 575
» Svizzera	102 475	— —	— —	— —
» Londra	25 75	— —	— —	— —
» Germania	126 35	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 11 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 95
» » 3 1/2 0/0	101 92
Rendita italiana 5 0/0	99 35
Cambio su Londra a vista	25 13
Consolidati inglesi	93 1/4
Obbligazioni Lombarde	369 50
Cambio sull'Italia	2 5/8
Turco Nuovo	24 —
Banca di Parigi	995 —
Tunisino	540 —
Egiziano 4 0/0 unif.	109 90
Rendita Ungherese 4 0/0	102 75
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	70 82
Banca Ottomana	582 —
Argento fine	91 —
Credito Fondiario	— —
Sara	870 —
Lotti Turchi	101 25
Ferrovie Meridionali	691 —
Rendita Russa nuova	82 10
» Portoghese 3 0/0	26 10
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	42 97
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	630 —	Cambio su Londra	239 —
Lombarde	77 —	Lire italiane (carta)	93 35
B. Anglo-Austriaca	263 —	Rend. Austr. (arg.)	98 45
Austriache	639 —	Id. in carta	98 35
B. Austro-Ungarica	16 60	Union Bank	514 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	118 35
Argento	100 —	Ungherese in oro	82 70
Cambio su Parigi	95 —	B. Paesi Bassi	398 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	61 30
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	64 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	99 30
Credito Austr.	196 10	Ferr. Meridionali	127 30
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	100 50
Id. fine mese	99 25	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 25	Russo (contanti)	216 75
Rend. Turca 1 0/0	23 05		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Consol. inglese	93 1/4	Egiziano 1/45	100 —
Rendita italiana	98 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	26 5/16		
Spagnuolo	69 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	73,000
Turco nuovo	23 1/2		

Cambio ufficiale per il 12 ottobre L. **102 67**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera)		10	11
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. »	26 65	26 75
» — per novembre	»	27 10	26 90
» — 4 mesi da novembre	»	27 40	27 25
» — 4 mesi primi	»	27 60	27 60
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 25	29 —
» raffinato id.	»	99 75	99 75
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	23 37	23 12
» » 4 mesi primi	»	24 62	24 50
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, ottobre (sera)		10	11
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — brasiliani ed egiziani sostenuta — Surate ferma. Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendita della giornata	Balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	1,000
per la consumazione	» »	12,000	8,000
Importazione	» »	1,000	4,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 39/64	4 42/64
per ottobre-novembre	»	4 35/64	4 1/2
per dicembre-gennaio	»	4 3/8	4 13/32
per febbraio-marzo	»	4 23/64	4 3/8

Americani in rialzo di 1/8.

M. G. Broach. Bhownugger. Good Dhollerah. M. G. Oomraw; Good Oomraw. Bengala in rialzo di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 62,000, di cui per la speculazione 4,000 per la riesportazione 3,000 per la consumazione 74,000		
Importazione della settimana	Balle	16,000
Deposito	»	170,000

MAGDEBURGO, ottobre (sera)	10	11
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. di Germania 88 disp. kmk.	9 02	9 05

HAVRE, ottobre (sera)		10	11
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,100	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	22,000	41,000
Mercato fermo.			

ANVERSA, ottobre (sera)		10	11
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo.			

MARSIGLIA, ottobre (sera)	10	11
Frumenti — Importazione quintali	750	6,000
» Vendite	4000	1,000
Mercato calmo, prezzi invariati.		

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 12, ore 15.

1ª partita: *rossi:* Rasero-Bellucci-Nidiaci; *avversi:* Menotti-Sardi-Caroli — 2ª partita: *rossi:* Frullani-Sassone-Rasero; *avversi:* Bellucci-Bussel-Caroli — 3ª partita: *rossi:* Martini-Sassone-Ziotti; *avversi:* Sardi-Manzini-Nidiaci.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Da affittare
fuori Barriera, in splendida posizione: ALLOGGIO di 5 camere, con camerino, entrata, due cantine, scala particolare e giardino di 400 mq. circa, prezzo L. 600. — R. S. 60, fermo posta, Torino. c 13145

Alloggio
di due camere elegantissimamente mobiliato, con cucina e corredo. — Rivolgersi portinaia via Melchior Gioia, 3. c 13104

Al presente
Alloggio da affittare di otto camere, 3.o piano, L. 700. — Via Po, 57. c 13093

Cerco due camere
con terrazzo per uso fotografia. — Scrivere Alessandro, via Orto Botanico, 10. c 13054

Cercasi subito
camera e salotto elegantemente ammobiliati, con ingresso libero sul pianerottolo, possibilmente gas e acqua, nei pressi di via Garibaldi e via Pietro Micca. — Scrivere Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13150

Distinta famiglia
darebbe camera pensione a giovinetto per bene, curandone lo studio. — Informazioni Accensa, via Po, 52, Torino. c 12994

Distinta signora sola
darebbe camera e pensione a signore per bene. — S. M. 2, posta. c 13106

Professore governativo
darebbe pensione ad uno o due alunni ginnasio e scuole tecniche Torino, a cui insegnerebbe *gratis* francese. — Scrivere al N. c 13008, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Sei amici
stabilmente residenti Torino, cercano pensione casalinga presso persone serie, in località centrale. — Scrivere alla Cassetta N. 39, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13122

Occasione
Da rimettere in via Venti Settembre bottega e retro, con mobilio e grande cantina. — G. C. 40, posta, Torino. c 13068

Maestra Levatrice
Torchio-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 11291

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1
(Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo).

A. 190. R. Non ne posso proprio più. Mi sento tanto tristemente sola, ho tanti dubbi, tante inquietudini che mi tormentano, che tu solo potresti calmare. Ti penso, sogno continuamente con tutta la passione che mi strugge. Spero tornerai presto. Tante speciali raccomandazioni. Che brutte ore! Non dimenticarmi. Carezze tenerissime. c 13157

Carnevale. Ogni giorno fermo posta, invano. — Rispondi mia corrispondenza. — Ansioso invoco tua carissima. — Ti penso sempre. — Desidero modo significarti meglio sentimenti miei. — B..... intensi. c 13108

Centesimo bucato-catena. Non scrissi timore indiscrezioni, ora scongiuro rispondere anche fermo posta. Cœur qui sait aimer ne..... c 13150

Dolores. Medesimi sono miei sentimenti. Domenica, stesso luogo e ora attendo. Mille b... c 13151

Espérance. Ricevuto. Godo buona salute. Unisconsi tuo desiderio essere vicini. Speriamo felice avvenire. Conserviamoci sempre amore. B..... ardentissimi.
c 13116 **Amor.**

Immutabile. Non soffersi meno di lei. Domani parto per poco. Legga quotidianamente corrispondenze. Spero trovar modo finalmente conoscerci. c 13114

Vero. Immensità amore rendemi eternamente tuo.... — Non continuerò però corrispondenze...! c 13130

Pino. Pensa starai bene?... Solo difficoltà non permettono scriverti!... Potendo mercoledì passeggio M.... Domenica andrò V. Tu quando fossi L..... Ciao, bella, vogliamo tanto bene, tuo Pino!.... c 13113

Primavera. Mi stringo all'amica mia salutando affettuosissimamente. — Sono a Vercelli. — Emma bene. c 13150

Scriva fermo posta E. P. 80. c 13147

9-xx-10. Ricevute cartoline e lettera. Grazie. Attendo per scrivere. c 13112

Lire 30 mila
si mutuano al 5 0/0 netto con prima ipoteca. Ovvero acquistasi palazzina o parte di casa in Torino. Proposte serie. — Scrivere Cassetta N. 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12941

DA VENDERE
o conferire in società forza motrice con molino
diritti di acqua gratuiti. Forza utilizzata 100 HP, *facilmente aumentabili a 500 HP perenni*, sito in Piemonte, presso città fornita abbondante mano d'opera. Possibilità distribuzione elettrica centri vicini. Per garantire serietà tratterebbesi anche vendita *à forfait* a impianto idraulico ultimato. — Scrivere al N. c 12942, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si risponde ad anonimi.

VENDITA del COLLEGIO MASCHILE BORLETTI in Piscina (Pinerolo).
La vendita comprende lo splendido ed ampio fabbricato nel centro di Piscina con tutto il mobilio ad uso del Collegio ed arredi di scuola elementare, capace di contenere 150 ragazzi, della superficie tra fabbricato, corte, orto, frutteto e prato di are 106 e centiare 76. Per informazioni rivolgersi locale Congregazione di Carità, od in *Pinerolo* al sottoscritto Presidente
12950 Tenente Col. **G. Battaglietti.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 14 di martedì, 29 ottobre 1901, nel palazzo Civico, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo a partiti segreti dell'impresa comprendente:

PARTE PRIMA. — *a)* Il servizio delle vetture mortuarie per gli accompagnamenti funebri nella città e territorio, colla somministranza delle vetture, cavalli, cocchieri, ecc.;

b) Il trasporto dei feretri vuoti al domicilio delle persone defunte nei distretti delle parrocchie urbane.

PARTE SECONDA. — Il trasporto dei malati e morti contagiosi, degli oggetti di biancheria infetti e dei malati non contagiosi agli ospedali.

L'impresa avrà la durata di anni cinque dal 1.o gennaio 1902 e l'importo annuo è preventivato in L. 45,000 per la parte prima ed in L. 10,000 a corpo per la parte seconda.

Trattandosi di un secondo incanto, avrà luogo il deliberamento anche nel caso di un'unica offerta.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di venerdì, 15 novembre 1901.

Le condizioni d'appalto sono visibili nel Civico ufficio di Stato Civile. c 12976

R. Manicomio di Torino

Fino alle ore 18 del giorno 14 ottobre 1901 si ricevono, e esclusivamente nella Segreteria di questo Istituto, le offerte sia per **provvista di derrate alimentari, vino, carbone, legna, scope**, ecc., sia per offerte d'acquisto, da questo Istituto degli **avanzi di cucina (beiron), ossa, stracci**, per l'anno 1902.

Nel susseguente giorno, alle **ore 10**, si procederà in pubblica udienza all'apertura delle offerte secondo le vigenti disposizioni di legge.

Capitolati, avvisi di provvista, ecc., sono visibili in Segreteria, ore d'ufficio.

Torino, 27 settembre 1901.
12869 *Il Segretario capo:* **Paolo Cerutti.**

AL COMMERCIO si accetterebbe Rappresentanza per la Repubblica del Chilì e Argentina
di qualunque genere di merce, con preferenza **Vini, Liquori, Estratti, Profumeria e generi di confetteria.** — Per informazioni scrivere:
JUVENAL MANERA
c 12994 *Casino del Portal SANTIAGO (Chilì)*

Offerte e domande d'impiego

Importante Casa editrice
cerca giovane
munito di licenza liceale o di serie e buone referenze. — Scrivere Cassetta N. 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13040

Cercasi
per signore solo in Comune presso Torino donna di servizio robusta, bella presenza, molto attiva, economa, ordinata e pulita, seriamente capace e disposta sbrigare ogni incombenza di casa, cucina, bucato, stirare, cucire, ecc. 25 mensili. — Scrivere: Biglietto da dieci, N. 025874, posta, Torino. c 13096

Cercasi
abile **lavorante sarta da donna.** — Inviare indicazioni Cassetta 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13152

Disegnatore giovane
cercasi da importante Stabilimento meccanico. — Scrivere Cassetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13156

Giovane
di anni 18 1/2, parlando tedesco e francese, cognizioni contabilità e lingue italiana, cerca *posto da apprendista* presso Casa commerciale ben cattolica. Certificati e referenze di primo ordine. — Offerte sotto E 2970 G, presso *Haasenstein e Vogler*, St-Gallen (Svizzera). 13131 X

Persona sola
cerca donna di servizio, buona cuoca, capace disimpegno faccende domestiche. Indispensabile ottime referenze. — Indirizzare offerte R. T. 567, fermo posta, Torino. c 13001

SIGNORINA
tedesca ed una francese cercano posto per bambini in una buona famiglia. — Y W. posta, Milano. 13117 M

Collegio-Convitto - Genova
(Telefono 19-20)
Via Palestro, 15 A.
Liceo-Ginnasio-Istituto Tecnico nautico. Scuole tecniche elementari. Corso commerciale e preparatorio. Scuola superiore di commercio. 12084 G

Mr. R. PYLMUTH
Lezioni di inglese, francese e tedesco. Riuscita assicurata in soli 4 mesi. — Piazza Castello, 15, p. 2.o. c 12878

Lingua francese
nuovi corsi cominciano alla Berlitz School, via Roma, 43. 12377 g

Chi dispone
di circa lire cento mila entrerebbe socio in *vecchia Casa industriale di primo ordine*, sede in Torino, articolo lusso e guadagnerebbe molto. — Rivol.: Avv. Caruzzo Lorenzo, via Genova, 39, Torino. c 13111

Cercasi piccolo capitale
per aumentare affari. Serie referenze. — R. A. G. 29, fermo posta, Torino. c 13094

Persona
disponendo lire 10 o 12 mila, troverebbe collocarlo con adeguato interesse presso industriale serio, onesto, ben avviato. — Scrivere non anonimo alla Cassetta N. 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12958

Se spedite lire 5,75 al **Magazzino Operaio**, via Corte d'Appello, n. 4, **Torino** riceverete, *franco di porto*, metri **tre cheviot** pura lana a colori a scelta e fantasia, sufficienti per completo uomo - *paletot* per signora. 12890

Giovane, anni 30, cerca posto d'impiegato d'ufficio o magazzino in commercio di chincaglieria. — Offerte all'Agenzia David, a *Ginevra.* 13083 X

Medico
gratuitamente surrogherebbe qualche settimana collega passo ameno. — Scrivere al numero c 13136, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOSTI meridionali filtrati, dolci, da taglio, **Paolo Venco**, piazza Barriera di Nizza, n. 124. c 12761

Liquidazione
mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, n. 8. c 12890

Via Finanze, 9 si può vendere **bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 0675

Pianoforte d'occasione
da vendere d'urgenza. — Via Mazzini, n. 4. c 13120

Bicicletta L. 110
ingl. pag. 400, giorni 10 prova. Capello, via Roma, 30. c 13166

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

L'Educatorio per Signorine
di civile condizione, diretto dalle **Suore di San Giuseppe viene trasferito sulla collina di Torino, nella splendida villa Nigra-Prever. — Corsi elementare e complementare - speciale di economia domestica.**
(*A scanso di equivoci* **si avverte che il Semi-Convitto** diretto dalle dette Suore continua in via San Massimo, 28, con *annesso Giardino d'Infanzia* per ambo i sessi e *Laboratorio per signorine*). c 11810
Per informazioni e programmi dell' *Educatorio* e del *Semi-Convitto* rivolgersi in via Ospedale, 29, od in via S. Massimo, 28.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione mitissima - Ottimo risultato.
Sindaco: MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 12944

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.